

## Il bello della filiera corta

Agricoltori pensionati riaffermano  
i valori di pace e sanità universale

Cereali, valutazioni quali-quantitative  
ad inizio mietitura



ALL'INTERNO  
SPECIALE VENDITA  
DIRETTA

## BOLOGNA

VENDESI pigiadiraspatrice azionata da presa di forza del trattore, n. 2 botti in vetroresina da 5 quintali (semprepieno) n. 1 tino in vetroresina da 8 quintali e n. 1 tino in vetroresina da 5 quintali. Tel. 051-767676 (segreteria telefonica).

REGALO due rimorchi 4 m x 1.60 con sponde. Cell. 349-3091832. VENDO rotolone Ocis tubo100 lunghezza 300mt completo di accessori; rotolone Rainbow tubo92 lunghezza 300mt completo di accessori; trinciaturto Nobili bng 230 con cassone aperto; nebulizzatore kvh 400lt con centralina elettrica aperture; spargiconcime Gamberini 600lt convogliatore per interfila e campo aperto; seminatrice Nodet sei elementi compreso spargiconcime; carro con forche idrauliche per raccolta comeri e meloni; raccogliamici Cesari posteriore rotazione meccanica. Ottime condizioni contattare cell. 347-8559567.

## CESENA

VENDO terreno agricolo, 35.000 metri quadrati, prime colline cesenati, località Diolaguardia. Davide 339-6658471.

CESENATICO vendo macchina per raccolta fagiolini PLOEGER BP700. Contattare Censi Michele cell. 348-6921411.

VENDESI rustico in ottimo sta-

to posto in comune di Brisighella (San Cassiano), a 300 metri di altitudine. Insieme al fabbricato di circa 650 mq viene ceduto anche il terreno di ettari 32,6. Info tel. 338-7682657.

## FAENZA

AFFITTASI terreno in via Strocca di San Biagio, 4,70 ha circa impiantato ad albicocco tardivo, pesco medio tardivo e susino (Angelino). Tel. 334-7897284. VENDO terreno agricolo, Comune di Faenza loc. Pergola. Superficie 10 ha di frutteto, 20 ha di seminativo, ad oggi gestiti biologicamente. Per info 329-2984507.

## FERRARA

VENDO causa pensionamento essiccatoio verticale a ciclo continuo per cereali funzionante completo di bruciatore e coclee. Prezzo da concordare. Silvia 348-7620691.

VENDO trincia a giraffa laterale Orsi a Cortelli 1.80 funzionante e in buone condizioni 2.000 € (Ostellato); irrigatore con rientro a polmone taglia 100/240 ben tenuto e funzionante 3500€; tel. 349-4589176.

VENDO per cessazione attività irrigatrice trainata tubo diametro 100 mt. 230; pompa Caprari completa di tubatura; aratro monovomere ERMO, fuori solco, volt. orecchio; vibrotiller mt. 250. Fini Carlo tel. 0532-825295.

REGALO zona Bondeno letame di cavallo, da ritirare a spese proprie. Tel. 347-0544170 Michela.

## IMOLA

VENDO pali precompressi 8x8 e braccetti per GDC traliccio e tubolare usati in buono stato. Marca Valente. Tel. 370-1307274 mail acasta72@gmail.com

## MODENA

REGALASI legna da potature di castagno da ritirare dal castagneto stesso, notevoli quantitativi. Unica condizione lasciare libero il terreno. Monteombraro di Zocca MO. Tel. 334-3371777.

VENDESI cassetta del latte crudo con annesso il distributore bottiglie vuote (fornitore Chiesa) e anche un frigo a Culla per il latte. Tel 059-793017.

VENDO terreno agricolo 4900 m<sup>2</sup>, coltivato a frutteto, con pozzo in vendita. Località Spilamberto (MO). Tel. 320-1175257.

COMPRO Same Puledro 35 cv 4 ruote motrici del maggio 1965, n. matricola 17698 targa Mo 43993. Era stato venduto in provincia di Modena nel 2000. Se il proprietario è interessato alla vendita mi telefoni: tel.348-0709729.

## PARMA

VENDESI terreno agricolo in Castione di Traversetolo, biolche parmigiane 6. Pianeggiante, sistemato, libero, confinante con provinciale. Cell. 338-9362978.

## PIACENZA

VENDO dischiera 3mt, rullo compatatore chiusura idraulica

Chembrig 4,5 mt, taglia rive. Info 349-6764430.

## RAVENNA

VENDESI zappatrice rotante Falc, aratro vomere rotante Spada-Gatti; aratro vomere con abbocco al sollevatore Garavini; fresatrice rientrante Bonfiglioli; spandi concime con ruote Spada-Gatti; muletto idraulico con ruote per retro trattore predisposto per contenitori; n. 4 cassonetti con telo per muletto. Tel. 333-1730604.

A FAENZA (Casola Val Senio) vendesi podere con abitazione e capannone (Podere "Montebello") circa: 0,34 ha di viti, 0,20 ha di castagno, 1,64 ha di seminativo/pascolo, 6 ha di bosco. In Via Belfiore, a circa 2 km dal paese. Prezzo 130.000,00 trattabili. Leo: telefono 347-4011721.

VENDITA ala piovana "Vallicelli" bagnatura 40 mt, buono stato. Vendita anche di trapiantatrice ribassata per bietola p/s e altro "Laghi" 5 file, buono stato. Gilberto Cellarosi tel. 339-5653411.

## REGGIO EMILIA

CERCO zappa interfila Breviglieri m21 esagono 30 per trattore Fiat 300. Tel. 349-5516356.

VENDO cella frigo adatta per frutta e verdura - dimensioni metri 3x3 altezza 2.70. Chiamare 339-6904305 Pierino.

## RIMINI

AFFITTASI 7 ettari di cui 5 coltivati a frutta, mezzi per coltivazione. Tel. 333-9340351.

## Piada con sardoncini: goduria contadin-marinara

Sardoncini arrostiti tra una piada calda, distesi su un letto croccante di radicchi e cipolla (sbollentata): è una delle briscole vincenti dei migliori "baracchini" di piadina, numerosi sulla riviera romagnola, e non solo. Una variante "piadinara" in genere più costosa di altre: ma in questo caso il maggior prezzo è giustificato dalla laboriosa preparazione di questo ripieno particolarmente gustoso e nutriente. Che, in buona sostanza, è l'evoluzione di uno dei numerosi piatti "d'incontro" tra civiltà contadina e civiltà marinara, come le seppie con i piselli, in primavera, e i cefali arrostiti sulla gratella, in autunno, e benedetti con chicchi di melagrana spremuti, o le molteplici varianti culinarie delle anguille (i "buratelli" dei romagnoli). Nel caso dei sardoncini con la piada il precedente storico è dato dalla saraghina (un tempo il pesce azzurro più a buon mercato) cotti direttamente sul testo, cioè la teglia tonda di terracotta, usata per preparare alla svelta fragranti piadine. Un piccolo "classico" della cucina povera, un tempo.

Le saraghine, lavate e preparate, erano avvolte di farina gialla e adagiate amorosamente sul ruvido testo della piada già caldo, cosparso di sale grosso. Poi, mentre subito si alzavano fumi e profumi, si svoltavano rapidamente con la punta della coltella da cucina, le saraghine per una adeguata cottura. Il pesce che non era stato subito gustato non era dato al gatto, ma marinato: cioè conservato in aceto e spezie per un successivo consumo altrettanto saporoso. Anche la marinatura è antica modalità di conservazione del pesce, almeno per un certo periodo.

Infine, l'amico Tugnazz, anch'egli in età vetusta e dunque densa di memoria, ha un ricordo struggente degli "uomini nudi" (i bianchetti, o gianchetti) arrostiti direttamente sul testo, così com'erano: una delizia, altro che "chips" industriali...

**Il Passator Cortese**





## Futuro incerto per l'agricoltura Ue

**Stefano Francia**  
Presidente Cia Emilia Romagna

*L'agricoltura europea è sotto assedio e non è un'esagerazione. Il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, ha lanciato un appello accorato che sento mio, e che dovrebbe risuonare in ogni angolo del continente. L'idea di un Fondo unico europeo, che minaccia di tagliare risorse e di raggruppare tutti i settori, non è semplicemente una scelta sbagliata: è un vero e proprio attacco al cuore pulsante dell'Europa.*

*Colpire la Politica agricola comunitaria significa mettere a rischio quello spirito comunitario che ha visto l'Europa nascere e crescere proprio grazie all'agricoltura. Adesso più che mai, in un contesto globale così incerto, l'Europa dovrebbe chiederci coesione e coraggio per difendere i nostri agricoltori e garantire la sicurezza alimentare globale.*

*L'ombra del 16 luglio incombe, è la data in cui la Commissione Ue presenterà la sua proposta di riforma della Pac. Una proposta accompagnata da un «oscurantismo» inaccettabile. Di fronte a un'Europa che sembra allontanarsi dall'ascolto e dal confronto con chi la terra la lavora, è tempo di dire basta alle divisioni interne. L'appello di Cia è chiaro: uniamo le forze, da Roma a Bruxelles, per una battaglia unitaria che impedisca la distruzione della politica più importante che assicura cibo a tutti.*

*La nostra mobilitazione è incessante: dalle campagne contro le rendite fondiarie alle lettere inviate alla Premier Meloni, dall'adesione alla petizione del Copa-Cogeca al lavoro tra i Paesi del Mediterraneo. La Pac non è solo un pilastro per il reddito degli agricoltori, ma è l'unico strumento in grado di incentivare lo sviluppo rurale e la tutela dell'ambiente.*

*Il Fondo unico è una minaccia su più fronti. Toglie autonomia alla Pac, riduce drasticamente le risorse e cancella le specificità agricole, creando disparità tra gli Stati membri. Ma non solo: mette in competizione settori vitali come agricoltura, salute, energia e ricerca, compromettendo l'integrità del mercato unico e l'intera Europa. Il nodo cruciale resta il budget, inadeguato ad affrontare le sfide globali, i livelli dell'inflazione e la necessità di garantire cibo sano e sicuro per tutti.*

*La posta in gioco è alta e riguarda tutti noi. L'agricoltura non è solo produzione, è la prima linea nella lotta contro la crisi climatica e il dissesto idrogeologico. Gli agricoltori sono i custodi del territorio e della biodiversità, un argine indispensabile contro l'abbandono delle aree interne.*

*Affrontiamo tutto questo in un contesto globale di crescente complessità. I conflitti e le tensioni geopolitiche hanno spostato l'asse dell'attenzione, ma Bruxelles dovrebbe ricordare che l'Europa è stata fondata sulla pace, non sulla guerra che alimenta la fame. Per questo, «anteporre il cibo alle armi» non è solo uno slogan, ma una necessità impellente.*

## EDITORIALE

Futuro incerto per l'agricoltura europea

3

## IN PRIMO PIANO

Vini, cosa ne sarà dell'export?

5

## ATTUALITÀ

### Speciale Vendita diretta

La filiera corta acchiappa i consumatori	6-7-8
Una giusta dieta dei bovini fa la carne buona	8-9
Con il camion l'ortofrutta arriva a casa dei clienti	8-9
Vino e olio motore della Cretaia	10
Latticini e confetture specialità di Scania di Settefonti	10-11
Frutta e verdura della Beccaccia	11
Il servizio a domicilio è un valore aggiunto	12

La Tropea sotto serra dà soddisfazione	17
Primavera impegnativa per il miele	18
Un progetto europeo per tutelare gli impollinatori	19
Tutti i gusti del miele	20
Prevenzione danni da fauna, nuovi criteri per accedere ai contributi	21
Anp in assemblea: riaffermati valori di pace, welfare e sanità universale	22-23
Il futuro della Sanità pubblica: incontro Anp e assessore alla Salute Massimo Fabi	24

## DAL TERRITORIO

### EMILIA CENTRO

La grandine colpisce i territori di Modena e Bologna

25

### IMOLA

Cia di Imola alla Fiera del Santerno

26

### FERRARA

Cascola e cimice colpiscono ancora

27

## PAC

Domanda Unificata 2025 prorogata al 15 luglio

28

## VINOLEICO

Igt Emilia, dal 1° agosto scatta l'obbligo del Contrassegno di Stato

28



Bene lo Scalogno di Romagna Igp, ma mancano i produttori

13

Annata in chiaroscuro per frumento e orzo

14-15-16

Campagna in salita per le cipolle

17



## INAIL - BANDI

In crescita gli infortuni gravi

29

## COSTUME

Piada con sardoncini: una goduria

2

## FAUNA E AGRICOLTURA

Ghiandaia utile e dannosa allo stesso tempo

30

**agrimpresa**

Direttore responsabile:  
**Claudio Ferri** - c.ferri@cia.it

Hanno collaborato:  
Erika Angelini, Salvatore Agresta,  
Lucia Betti, Luca Brigo, Stefano Bussolari,  
Alessandra Giovannini,  
Emer Sani, Luca Soliani  
Copertina: Mirco Villa

Grafica e impaginazione: Luisa Bacca  
Direzione, redazione e amministrazione  
centrale: Bologna - via Bigari, 5/2  
Tel. 051.6314311 Fax 051.6314333  
E-mail: agrimpresa@cia.it

<https://emiliaromagna.cia.it/>

Redazioni provinciali:  
Bologna - via Bigari, 5/2  
Tel. 051.6314411 Fax 051.6314444  
Ferrara - Chiesuol del Fosso  
via Bologna, 592/A  
Tel. 0532.978550 Fax 0532.977103  
Forlì - via A. Vivaldi, 11  
Tel. 0543.22017 Fax 0543.22041  
Imola - via Fanin, 7/A  
Tel. 0542.646111 Fax 0542.643348  
Modena - via Santi, 14  
Tel. 059.827620 Fax 059.330555  
Parma - via Fratti, 22  
Tel. 0521.701011 Fax 0521.273801  
Piacenza - via Colombo, 35  
Tel. 0523.606081 Fax 0523.594542  
Ravenna - via Faentina, 106

Tel. 0544.460182 Fax 0544.463114  
Reggio Emilia - viale Trento Trieste, 14  
Tel. 0522.514532 Fax 0522.514407  
Rimini - via Matteucci, 4  
Tel. 0541.54284 Fax 0541.21768

Editore:  
AGRICOLTURA È VITA Scrl  
Presidente: Stefano Calderoni  
Consiglio di amministrazione:  
Stefano Calderoni, Alberto Notari, Matteo  
Pagliarani, Gianni Razzano, Valeria Villani

Iscriz. Reg. Naz. della Stampa  
ID/10162 del 04/03/98  
Iscrizione al Registro Operatori  
Comunicazione (ROC) n. 8391  
del 29/08/2001  
Registrazione: Tribunale di Bologna

N. 6773 del 2 Marzo 1998

Tipografia: LITO GROUP srl Via  
dell'Industria, 63 41042 Spezzano (MO)

Abbonamenti:  
13 numeri 14,00 euro - Gruppo 1 - 70%  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione  
in abb. post. - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)  
art. 1, comm. 1  
Periodico associato all'Uspi:



Questo numero di Agrimpresa è stato  
chiuso in redazione il 27 giugno 2025  
e stampato in 16.500 copie



## Export dei vini in balia di dazi e calo dei consumi

Claudio Ferri, direttore Agrimpresa

Modernità e leggerezza sono due caratteristiche del Lambrusco, che vanno sommate a quelle organolettiche, e che fanno del rosso frizzante (ma le tonalità ormai sono numerose, grazie alla capacità degli enologi di proporlo con metodi che ne valorizzano anche sapore, aroma e profumo) un vino apprezzato anche tra le etichette 'più prestigiose'. Aspetti positivi sottolineati al *World Lambrusco Day*, evento promosso dal Consorzio Tutela Lambrusco ed Enoteca Regionale Emilia Romagna nella giornata del solstizio d'estate. Le note positive del vino, declinate in un evento promozionale realizzato a Punta Helbronner nel massiccio del Monte Bianco (un approfondimento nel prossimo numero di *Agrimpresa*), sono adombrate dai dati che registrano una flessione generalizzata dei consumi di vino, una circostanza che preoccupa i produttori, tutti. L'*export* rappresenta per le bollicine emiliane circa il 60% (il mercato principale è l'America del nord) e con i venti di guerra che soffiano i mercati sono incerti, i *buyer* prendono tempo e il mercato segna il passo. Mal comune mezzo gaudio? No, perché il Consorzio ha reagito avviando attività che intendono far conoscere sempre più le tipologie (adesso c'è anche il Lambrusco bianco) e le etichette che soddisfano tutti i palati. Esplorare ancora di più il mercato internazionale senza trascurare quello interno sono gli obiettivi del *World Lambrusco Day*: appuntamento realizzato lo scorso anno a Matera e Parigi, quest'anno sul Monte Bianco e la prossima tappa sarà a New York. Se frizzanti e spumanti stanno godendo di un buon successo da parte dei cosiddetti 'wine lovers' - tant'è che anche la Romagna sta investendo sulla spumantizzazione di vini tipicamente fermi come il Trebbiano -, l'incontro promosso nel corso dell'evento ha messo in luce i punti di forza del Lambrusco negli abbinamenti a tavola e nella *mixology*, oltre il basso grado alcolico. Inoltre, dettaglio non trascurabile, il rapporto prezzo-qualità. Se il lambrusco tutto sommato non ha subito flessioni nelle vendite all'estero come altri vini importanti, è perché il costo non ha mai superato cifre critiche tali da scoraggiare i consumatori. Di qui l'esortazione a mantenere un giusto equilibrio sui prezzi. Allo stesso tempo è stata richiamata la necessità di "fare squadra": la coesione tra le imprese che si affacciano ai mercati con le stesse tipologie di bollicine rosse è necessaria. La divisione e la nascita di nuove associazioni che hanno lo stesso obiettivo rischiano di portare a una dispersione in termini economici e di promozione di un prodotto che, pur nelle sue diverse declinazioni qualitative, si è affermato nei mercati



# Passione per l'agricoltura e attenzione diretta si rafforza il legame con il consu

Salvatore Agresta

DALLA REDAZIONE - Sono passati 24 anni da quando nel maggio 2001 il Decreto Legislativo n. 228, all'articolo 4, ufficializzava la possibilità da parte degli imprenditori agricoli di poter fare vendita diretta ovvero, vendere direttamente al consumatore finale, le proprie produzioni agricole, siano esse fresche o trasformate.

Con un passo lento ma inesorabile, la vendita diretta è diventata un'attività a cui le imprese agricole piccole o più strutturate, hanno strizzato l'occhio in modo da poter integrare il reddito d'impresa, fino a diventare attività quasi del tutto esclusiva.

Abbiamo incontrato due aziende ubicate a Castenaso e a Borgo Panigale, nel territorio provinciale di Bologna. Sono gestite da un'imprenditrice e un imprenditore entrambi *under 40*, con una visione decisamente "nuova". Si parte, infatti, dall'idea di staccarsi dal fare agricoltura tradizionale, con la conseguente commercializzazione che vede il conferimento a grossista o a struttura cooperativa di commercializzazione, accorciando la filiera e provvedendo a vendere direttamente al consumatore finale le proprie produzioni saltando, in questo modo, i passaggi intermedi.

L'azienda agricola "Zarri" di **Ambra Grossi** è a Castenaso in via Albertazzi, a Sud dell'abitato ed è estesa per circa 10 ettari di terreno a seminativo, una volta venivano coltivati cereali autunno vernini o primaverili e allevati bovini da latte, attività

tipiche della nostra pianura bolognese.

Ambra inizia l'attività 10 anni fa approfondendo la conoscenza del mondo delle api che da sempre sono presenti nella storia aziendale. Una scelta di vita fatta durante il proprio percorso di studi universitari per conseguire la laurea magistrale in sicurezza e qualità degli alimenti di origine animale. Poi la necessità di essere certificati Biologici (con l'Ente Certificatore "Icea") e l'avvio del nomadismo con le proprie arnie. In concomitanza, la coltivazione dei terreni a colture mellifere per le api che oggi sono arrivate a occupare 200 arnie. Ambra con l'aiuto del marito Andrea è riuscita a costruire una rete con diversi agricoltori della zona con la presenza delle proprie arnie presso aziende con produzioni agricole che hanno necessità di insetti impollinatori. Un giusto scambio di "lavoro" che porta sempre buoni frutti. Per Ambra, "il problema è produrlo il miele, non venderlo", ovvero a fronte delle molteplici diffi-

coltà incontrate nel portare avanti l'attività, il mercato riesce comunque in qualche modo, ad accogliere il prodotto, soprattutto se di qualità.

Ambra conferma che le api sono un grossissimo bio-indicatore ambientale ed è possibile capire la salubrità delle api che con le loro arnie sono portate in montagna rispetto a quelle che restano in pianura con una mortalità maggiore in prossimità dell'entrata nell'alveare a causa del cambiamento climatico antropogenico. Tutto il miele prodotto è commercializzato nell'attività che è effettuata presso il punto vendita aziendale di Castenaso e attraverso la partecipazione a cinque mercati di filiera corta che si svolgono sul territorio comunale di Bologna, oltre alla partecipazione a eventuali feste e sagre, quindi bypassando strutture di intermediazione, "partendo dalle api si arriva direttamente al consumatore finale *mettendoci la faccia*". A oggi non fa vendita *on-line* per problemi di natura organizzativa,

ma ha un sito internet oltre che i *social* quali *Facebook* e *Instagram* che fungono da vetrina per far conoscere le proprie attività; sull'*e-commerce* ci sta pensando ma è necessario strutturare il servizio. Questi canali servono anche far conoscere il proprio lavoro, fidelizzando ulteriormente i propri clienti che riconoscono ad Ambra l'indubbia qualità del prodotto posto in vendita.

Il vero problema nell'attività di allevamento delle api è l'estrema variabilità delle produzioni che porta a dire che l'apicoltura è una gara a chi resiste di più, con grande fatica nel continuare a svolgere questo lavoro; non è facile riuscire a comunicare ai consumatori il valore di ciò che si fa e del riconoscimento del giusto prezzo per i propri prodotti, soprattutto se certificati biologici; ottenere la certificazione, infatti, riverbera sull'azienda costi per la certificazione oltre ad un appesantimento burocratico per gli adempimenti che implicano le certificazioni bio.

Ambra da tempo con il Co- ▶



# verso le persone: con la vendita mature

► mune di Castenaso partecipa annualmente all'iniziativa 'azienda a porte aperte' coinvolgendo bambini e adulti per far conoscere tutte le fasi di lavorazione del miele e le attività correlate all'allevamento delle api con attività divulgative con adulti e bambini; un ulteriore modo per farsi conoscere e raccontare la propria attività.

L'apicoltura è il settore che ha maggiormente subito i danni dai cambiamenti climatici con un'escalation dei "nemici" della api. Oltre a quelli già conosciuti come i fattori inquinanti, i parassiti delle api come la *Varroa*, c'è stata la comparsa di ulteriori insidie come i calabroni e la vespa asiatica. E a coronamento di tutto il cambiamento climatico che sta ponendo gravi sfide per le api, mettendo a rischio la loro sopravvivenza e la loro capacità di impollinare le piante, con conseguenze negative sulla produzione alimentare e sulla biodiversità. Un ulteriore pericolo deriva a livello di concorrenza sleale, con presenza di miele estero (o addirittura con un miele che possiamo definire sintetico da laboratorio) che arriva sui nostri mercati con diverse "triangolazioni" e con controlli sanitari non sempre approfonditi come, al contrario, vengono effettuati sulle produzioni di miele nazionale. Voltandosi indietro, Ambra rifarebbe le varie scelte di vita, lavorative ed imprenditoriali che l'hanno portata sin qui nonostante la tanta fatica, avendo anche importanti soddisfazioni e ri-

conoscimenti da parte tanti clienti che con il tempo sono diventati amici.

Cambiando territorio, l'azienda agricola **Giorgio Zocca** è sita nel territorio comunale di Bologna nella frazione di Borgo Panigale (in via Olmetola) è estesa per circa 8 ettari di cui 2,5 sono a Sasso Marconi dove è presente un castagneto di marroni che completa l'offerta per i propri clienti già fatta di produzioni ortofrutticole. Ci troviamo ad Ovest dell'abitato di Bologna in confine tra i territori comunali di Anzola dell'Emilia e Zola Predosa, un'area definita dai pianificatori urbanistici degli anni '70 come "il cuneo verde di Bologna" per valorizzare e incrementare il verde in città, con progetti che hanno lo scopo di migliorare la qualità ambientale e dello spazio pubblico, facilitando i collegamenti pedonali e ad aumentare la resilienza climatica della città.

Giorgio appena diplomato all'istituto agrario "Serpieri" di Bologna, inizia la sua avventura (siamo nell'anno 2006) con tanti progetti da realizzare ma con ben chiara l'idea di accorciare la filiera e provvedere a vendere direttamente, al consumatore finale, i propri prodotti agricoli in particolare frutta come pesche, nettarine, pere, mele e albicocche ma anche produzioni orticole come zucchine melanzane, patate, cipolle.

La gestione aziendale di Giorgio è un ulteriore passaggio generazionale da quando nel 1973 il nonno di Giorgio, Sergio, acquista



un piccolo appezzamento di terreno in e inizia l'attività agricola, passata poi al figlio Franco ed ora gestita da Giorgio.

L'attività di vendita diretta è gestita prevalentemente dalla moglie Lucia che cura anche la parte "social" e la commercializzazione è svolta presso la sede aziendale, senza frequentare altri mercati vendita diretta. Con la parte *social* è raccontata quotidianamente le attività agricole dalla semina fino alla raccolta dei prodotti.

Altra caratteristica è, la commercializzazione esclusiva di prodotti agricoli di produzione propria; se il prodotto è coltivato dall'azienda e se siamo in stagione lo troverete in vendita da Giorgio, clima permettendo, altrimenti non lo troverete. Una visione del mercato che ho definito 'fondamentalista' che però i consumatori e frequentatori del punto vendita

riconoscono come punto di eccellenza, riconoscendo la qualità dei prodotti commercializzati e che vengono definiti come "tutt'altra cosa" rispetto all'ortofrutta acquistata presso altri canali di commercializzazione. Per Giorgio la vendita diretta è ancora vantaggiosa ma sicuramente meno che in passato, soprattutto perché i consumatori hanno una minore disponibilità economica o meglio un minore potere d'acquisto e i minori introiti sono evidenti; è però altrettanto chiaro che per alcune produzioni di punta, come ad esempio le ciliegie, può essere ancora interessante conferire la produzione a grossisti o strutture cooperative di commercializzazione piuttosto che procedere alla vendita diretta dell'intera produzione. A oggi l'azienda Zocca commercializza, di fatto, il 100% della propria ►

## L'esperienza delle aziende Zarri e Zocca

► produzione agricola. Giorgio non ha certificazioni e non ne sente la necessità in quanto commercializzando esclusivamente le proprie produzioni ortofrutticole c'è la garanzia di serietà e rispondenza ai requisiti sanitari di legge e anche oltre; sicuramente però, la possibilità di fregiarsi di una certificazione come quella bio potrebbe essere un ulteriore biglietto da visita per i consumatori che non conoscono l'azienda. Di contraltare resterebbe comunque il problema dei maggiori costi per la certificazione che non farebbero che riverberarsi come un aumento dei prezzi dei prodotti posti in vendita e quindi a discapito dei consumatori. Un bisogno che Giorgio segnala con forza è la necessità di fare formazione ai consumatori per far conoscere la stagionalità delle produzioni agricole e le ricette tradizionali, per informare sempre i consumatori sulle attività agricole e sulla salubrità degli alimenti.

Un ulteriore nemico comune per chi fa vendita diretta e non solo, è il cambiamento climatico con il contestuale arrivo di nuove specie aliene dannose per le produzioni agricole, come ad esempio la cimice asiatica che attacca non solo la pera ma anche la mela. Inoltre, da ormai un decennio è praticamente impossibile avere la produzione di albicocche a causa di una fioritura anticipata a cui seguono gelate improvvise e

fuori stagione; di contro non ci sono più le gelate invernali che facevano pulizia in modo naturale degli insetti dannosi per le produzioni agricole.

Per la vendita diretta di frutta e verdura fresca è difficile poter pensare a un percorso di vendita *on line* in quanto le produzioni aziendali sono calibrate per i consumatori che frequentano il punto vendita aperto tutti i giorni escluso la domenica.

Giorgio e la sua famiglia, seppure orgoglioso della strada fatta fino ad oggi affrontando il lavoro giornaliero con passione, spera in un ritorno ad un'agricoltura rigenerativa e multifunzionale con la presenza della sinergia tra allevamento, produzioni ortofrutticole, poter fare ospitalità a persone desiderose di conoscere il territorio e i tempi e ritmi dell'agricoltura e ancora rigenerare una terra sempre più desertificata.

Giorgio e Ambra pur con tipologie di aziende diverse, comunicano passione, dedizione al proprio lavoro, rispetto nei confronti della propria famiglia e dei propri cari. Valori che in questo momento sono tutt'altro che scontati. Sicuramente dopo questi due incontri sono uscito arricchito e con una maggiore consapevolezza della forza del capitale umano, di passione e di conoscenza da parte di chi l'associazione la vive e la costruisce giornalmente.



## La buona carne si fa

Luca Soliani

CARPINETI (Reggio Emilia) - Immaginate un luogo dove la carne ha il sapore della terra, dove ogni morso racconta una storia di passione, rispetto e natura incontaminata. Non è un sogno, ma la realtà quotidiana della Fattoria Biologica Montevalestra, una gemma incastonata tra le pendici suggestive del Montevalestra, a Carpineti, nel cuore di una natura che ancora regna sovrana con la sua esplosione di flora e fauna. Qui, il giovane **Denis Padulini** guida l'azienda insieme alla saggezza della madre **Francesca Lanzi** e all'esperienza del



## “Con il camion porto

Erika Angelini

IMOLA – Se il consumatore non va all'azienda, l'azienda, o meglio i suoi freschissimi prodotti ortofrutticoli, vanno al consumatore. Questa, in sintesi, l'idea che ha portato **Gabriele Pirazzoli**, titolare di un'azienda imolese a scegliere di vendere frutta e verdura in maniera "itinerante". "Fino agli anni 2000 – spiega Pirazzoli - eravamo focalizzati sull'esportazione di frutta, commercializzando principalmente in Svizzera. Purtroppo, la problematica dei prezzi ci ha messo in difficoltà, non riuscivamo più a coprire i costi, e abbiamo iniziato a utilizzare la vendita diretta per integrare il reddito e adesso è diventato

un canale di commercializzazione che funziona pienamente. La nostra modalità di vendita non è nuova ma non è molto diffusa a Imola: abbiamo scelto di non avere un punto vendita fisso o di partecipare ai mercati contadini ma siamo presenti con un camion in un punto fisso a Imola due giorni la settimana, il martedì e il sabato.

Nelle poche ore di presenza abbiamo davvero la fila di persone che ormai ci conoscono e vengono per acquistare prodotti freschissimi a un prezzo competitivo. Peraltro, siamo proprio di fronte a una nota catena di supermercati anche famosa

# con la giusta alimentazione dei bovini

padre **Giancarlo**. La loro missione? Portare direttamente dal campo al vostro piatto una qualità senza compromessi. Allevano circa 140 bovini e mettono a disposizione le loro eccellenze nei due punti vendita diretta accoglienti, uno proprio a due passi dall'azienda e l'altro a Baiso.

Con un'estensione di circa 80 ettari a seminativo, l'azienda è un modello di agricoltura sostenibile. "Acquistiamo bovini già svezzati – ovviamente biologici fin dalla nascita, come vuole il regolamento – di diverse razze da carne, prediligendo incroci nazionali o razze francesi come la Limousine", spiega Denis con orgoglio. "Li alleviamo nutrendoli esclusivamente con foraggi e cereali di nostra produzione: naturalmente tutti biologici!"

L'impegno nel biologico di Denis e della sua famiglia è una vocazione che risale al 2000. "Produrre in modo biologico significa semplicemente produrre in armonia con la natura", sottolinea. "Chi sceglie i nostri prodotti sa esattamente cosa mangia, grazie a un sistema di controllo e certificazione rigoroso che esclude fertilizzanti chimici, pesticidi o qualsiasi prodotto Ogm".

Il segreto di questa carne straordinaria? Un ciclo biologico virtuoso che inizia dalla terra stessa. "I nostri cereali e foraggi crescono senza l'aiuto di concimi o fertilizzanti di origine chimica; l'unico 'nutrimento' che utilizziamo è il leta-

me prodotto dai nostri stessi animali", rivela Denis. "Questo comporta rese inferiori e costi maggiori, è vero. Ma il risultato è impagabile: i nostri bovini raggiungono la giusta maturità per la macellazione tra i 24 e i 30 mesi, contro i 18-20 mesi degli allevamenti convenzionali. È il ritmo della natura che garantisce un sapore e una consistenza superiori".

"Abbiamo sempre voluto fare qualcosa di più naturale possibile, anche perché siamo noi i primi e più esigenti consumatori di questa carne", aggiunge Denis. "Garantiamo il benessere totale degli animali, che crescono liberi all'aria aperta, seguendo il loro ritmo naturale, e non assumono alimenti contaminati. Il risultato è una carne saporita, sana e genuina al 100%." E per gli amanti della diversità, l'azienda vanta anche un allevamento di ovini da carne.

"Il nostro grande punto di forza è la vendita diretta", conclude Denis, "un controllo di filiera praticamente istantaneo: dalle nostre mani a quelle dei consumatori. Seguiamo con cura ogni fase del nostro prodotto, dal campo alla tavola."

Nello spaccio di Montelago, l'offerta si amplia con carni di maiale e salumi nostrani, oltre alla pregiata carne di pecora. Il punto vendita di Muraglione, invece, delizia con salumi, formaggi di vacca e di pecora, e naturalmente, l'inconfondibile Parmigiano Reggiano.

## l'ortofrutta direttamente dai clienti"

“ *L'esperienza dell'azienda agricola di Gabriele Pirazzoli e del suo punto vendita mobile*

per la qualità della sua ortofrutta, anche se non si tratta di una qualità paragonabile perché i miei prodotti sono prodotti a pochi chilometri di distanza.

Questo approccio ci consente di mantenere un contatto diretto e prezioso con il pubblico perché, al di là del reddito, fare vendita diretta significa coltivare i rapporti umani e di fiducia.

Ci tengo poi ad approfondire la questione della politica dei prezzi che ho deciso di

adozzare per riuscire ad avere una redditività soddisfacente. In generale i miei prodotti hanno un prezzo che non dico che si avvicini a quello della grande distribuzione, ma non si discosta in maniera così evidente. Questo perché, innanzitutto, competere con le catene dei supermercati è sempre più difficile in un contesto di impoverimento generale e della perdita del potere d'acquisto delle famiglie e considerando che anche la

distribuzione organizzata compra dalle cooperative del territorio, quindi offre prodotti non dico a filiera cortissima come la mia ma comunque "prossimali".

Inoltre, come detto, la qualità spesso non è paragonabile, ma altrettanto spesso non è facile far comprendere questa differenza alle persone che vedono assottigliarsi la loro disponibilità economica. Così ho scelto la via del "compromesso", proponendo prezzi che non possono per forza di cosa essere uguali a quelli del



conferimento di grandi volumi a un'Op o a un'asta, ma certamente non li aumento in maniera eccessiva, trasformando un chilo di albicocche in un prodotto "di nicchia". Questo mi consente di mantenere una clientela affezionata che acquista buone quantità perché se le può ancora permettere. Per me un prezzo "onesto" e competitivo e la relazione di massima fiducia con il cliente sono le chiavi della buona riuscita della commercializzazione diretta.

# Vino e olio, il 'motore' della Cretaia

Lucia Betti

SAN MARTINO IN VENTI (Rimini) - L'azienda agricola Cretaia, co-condotta da Maria Luisa Cappella e dal figlio Leonardo Brolli, che sta guidando la trasformazione da Agricoltura integrata ad Agricoltura biologica, è una radicata realtà vitivinicola e olivicola situata sulle colline di Rimini, a San Martino in Venti. Circa sette gli ettari a vigneto, mezzo ettaro a ulivi e un ulteriore ettaro in affitto.

La Cretaia partecipa ai mercati agricoli di Rimini, Santarcangelo e Bellaria, con vino sia sfuso (in *bag-in-box* da 5 litri) sia imbottigliato, e olio extravergine. Inoltre, consegna a domicilio settimanalmente in tutta la provincia di Rimini. Le vendite in un anno si aggirano intorno ai 350 ettolitri per il vino e agli 8 quintali per l'olio. Al momento, l'Azienda registra

una flessione negli acquisti di circa il 30%. "Diminuiscono le persone abituate a consumare vino ai pasti, non solo per i nuovi stili di vita, ma anche per ragioni anagrafiche. Il cliente tipo oggi beve con moderazione e cerca la qualità. L'olio, spesso, ad agosto, è già esaurito. I 40-50enni sono interessati a conoscere il lavoro agricolo, il processo produttivo: ascoltano e vengono anche a vedere l'azienda".

Nell'esperienza della Cretaia, i mercati sono molto differenti fra loro. Santarcangelo e Rimini sono frequentati da residenti e consumatori locali; Bellaria presenta differenze tra le due giornate di svolgimento: il mercoledì è frequentato dai locali, mentre di domenica c'è una clientela legata alle casevacanza. "A Rimini, al Ponte di Tiberio, andiamo dal 2009



- racconta Maria Luisa - i clienti sono residenti e locali, e a differenza di quanto si possa pensare, con la stagione estiva le vendite non aumentano: i turisti pensano al mare".

Il tratto comune dei mercati è la fidelizzazione dei clienti: "Se capita di essere assenti ci chiamano per assicurarsi che sia tutto a

posto. Il rapporto è familiare, si chiacchiera un po' di tutto, si racconta il prodotto e il territorio. Anche per tale motivo - conclude Maria Luisa - dovremmo presentarci in una veste omogenea e condivisa, rispettando i criteri stabiliti dai regolamenti: rappresentiamo e promuoviamo il territorio e i suoi prodotti".

## MERCATI ROMAGNOLI DEI PRODUTTORI AGRICOLI

### RAVENNA

Lunedì e giovedì in Piazza Resistenza

Lunedì in Piazza Marinali d'Italia a Marina di Ravenna

Martedì in Viale Farini

- Orario estivo (da aprile a ottobre) dalle 15,30 alle 19,30;

- Orario invernale (da novembre a marzo) dalle 14,00 alle 18,00

### CESENA

Mercoledì e sabato, dalle 7.30 alle 13 in Piazza Olimpia

Giovedì dalle 7.30 alle 13 in piazza dei Partigiani, Zona Vigne

### RIMINI

Venerdì, dalle 7 alle 14 a lato del parcheggio Tiberio, borgo San Giuliano

### RICCIONE

Martedì mattina, all'interno del "Parco Cicchetti"

Sabato mattina, Viale Sicilia piazzale Fontanelle

### SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Sabato mattina, Piazza Ganganelli

### NOVAFELTRIA

Lunedì mattina, Via cesare Battisti

### VERUCCHIO

Martedì mattina, Piazza 1° maggio



## Latticini e confetture

L.B.

CASOLA VALSENI (Ravenna) - Scania di Settefonti è un'azienda agricola a conduzione familiare. Si trova a Casola Valsenio (Ra) ed è specializzata nella trasformazione e vendita diretta di latte ovicaprino e vaccino da circa 30 bovine e 120 ovicaprini; 55 ettari coltivati fra foraggio, cereali, viti (3 ha), kiwi (2 ha) e un centinaio di piante di ciliegio. Produce formaggi, latticini, yogurt e latte fresco, oltre a confetture e frutta di stagione come ciliegie, kiwi e marroni.

"Con il sostegno dei miei due figli, di mio marito e di tre dipendenti, gestiamo due negozi aziendali, a Casola e a Faenza - racconta Stefania Malavolti - e partecipiamo ai mercati contadini di Faenza, Ravenna e Riolo Terme. A Riolo Terme siamo presenti dal 2003, mentre a Faenza e Ravenna fin dalla nascita dei rispettivi mercati, 2009 e 2010".

In merito alle vendite, la Malavolti parla di una certa stabilità nel tempo e spiega: "È il segno della fiducia che la clientela ripone nella nostra ▶

# Dalla 'Beccaccia' frutta e verdura

Lu.Be.

LONGIANO (Forlì-Cesena) - L'azienda agricola "La Beccaccia" di **Cristian Canini** ha sede a Longiano e qui si coltivano circa 5 ettari tra frutteti e ortaggi, in campo e in serra. Da vent'anni è una presenza costante nei mercati, in particolare nel mercato agricolo di Cesena, e la vendita diretta è diventata un canale fondamentale. Dall'agosto del 2021 ha anche un punto vendita fisso a Gambettola, gestito dalla moglie. La produzione è diversificata e segue la stagionalità: albicocche, susine, pesche, mele, pere e ortaggi come pomodori, melanzane, zucchine, fagiolini, finocchi, fave, piselli e cavoli. Le serre – circa 2500-2800 metri quadri – permettono di prolungare la stagione e garantire continuità. Non mancano gli ostacoli: l'alluvione del 2023 ha distrutto un ettaro di meleti e danneggiato oltre 1800 metri di serre e il relativo raccolto.

In merito alle vendite, Canini ha notato un calo da quando il mercato ha cambiato luogo di svolgimento, sempre a causa dell'alluvione: "Sono in una posizione un po' sacrificata, forse è per questo che lavoro un po' meno. Ho notato, comunque, una propensione del cliente a spendere meno". Fra i clienti c'è chi si lamenta dei prezzi e c'è chi comprende il lavoro e le sfide a cui l'agricoltura è sottoposta: dai danni delle alluvioni, a quelli delle gelate, fino a quelli delle grandinate. "Ad altri queste variabili non importano - spiega Canini - I giovani sono più attenti alla qualità e alla stagionalità. La nostra è una clientela affezionata, presente fin dall'apertura del mercato a Cesena nel 2010, che continua a seguire con fiducia il nostro lavoro".



Questi mercati, per le aziende medio-piccole, possono essere la salvezza per la gestione economica dell'impresa, sottolinea Canini. "Gli anni di esperienza ci hanno insegnato a dosare i quantitativi: non portiamo grandi scorte – spiega – vendiamo prodotti freschi, raccolti da poco, non utilizziamo frigoconservazione e questa è la nostra forza. Al banco privilegiamo il gusto rispetto all'aspetto estetico e i clienti più attenti, specie i giovani come ho detto, apprezzano la qualità e la stagionalità".

## re il 'nocciolo' di Scania di Settefonti

► realtà. Apprezzano il fatto che offriamo solo prodotti della nostra azienda. Il nostro pubblico è molto vario: giovani, adulti, anziani. Sono esigenti sulla qualità, alcuni dimenticano la stagionalità, c'è chi non rispetta la fila. In molti ci seguono da anni e ormai il legame è diventato quasi familiare. Non di rado ci raccontano le loro storie o ci cercano se manchiamo a un mercato. In alcuni casi, come durante le alluvioni, si sono anche attivati per offrirci aiuto. A Natale qualcuno arriva persino con un pensiero per noi". Per fare vendita diretta bisogna essere un po' portati, specifica la Malavolti. Fidelizzare il cliente non è scontato, richiede impegno costante e una presenza puntuale. "Lavoriamo latte tutti i giorni per tutto l'anno, non possiamo saltare nessuna giornata di vendita e le ore diventano tante. Spostarsi, ad esempio,



fino a Ravenna – a 70 km da qui – non è semplice". La Malavolti spiega che la trasformazione del latte del loro bestiame e la vendita diretta, per le dimensioni dell'azienda collinare, sono stati passi obbligati. E sottolinea: "commercializzare direttamente ci permette di avere quella liquidità che aiuta a gestire le operazioni finanziarie familiari e aziendali con più tranquillità, diversamente dal conferire oggi e riscuotere dopo un anno o più".

# Il valore aggiunto del servizio a domicilio

Erika Angelini

FERRARA – “Partecipare a cinque mercati a settimana, fare le consegne a domicilio e naturalmente occuparsi della produzione è impegnativo ma la vendita diretta continua ad essere un canale che funziona” – spiega **Mauro Maestri**, che con la sua famiglia composta dai due figli e dalla moglie ha scelto, ormai da molti anni, di commercializzare direttamente i prodotti ortofrutticoli.

“Sicuramente la clientela è cambiata rispetto a qualche anno fa – continua Maestri – perché sempre di più le persone si aspettano di trovare al mercato prodotti con prezzi da “discount”, senza considerare il lavoro delle aziende e la qualità, il sapore e la freschezza di frutta e verdura coltivata a pochi chilometri di distanza.

Ma lo voglio dire chiaramente: i nostri prezzi non potranno mai essere “sottocosto”, non sarebbe sostenibile per aziende che con passione coltivano perseguendo qualità e genuinità, pa-

“ *Nel ferrarese l'azienda agricola Maestri partecipa a cinque mercati settimanali, effettua la consegna e dice no allo spreco di prodotti* ”

gando le tasse, gli oneri e la manodopera in maniera equa. Ovviamente noi puntiamo a una clientela non di nicchia, perché la nostra frutta è alla portata di tutti, ma attenta anche ai valori che ci sono dietro una pesca, un cocomero o al riso. Per redditività bisogna naturalmente lavorare costantemente, non c'è quasi mai un giorno libero: il lunedì non partecipiamo ai mercati ma facciamo consegne a domicilio per clienti ormai davvero fidelizzati, poi ci sono cinque mercati a Berra, Jolanda di Savoia, Serravalle, Ferrara e Copparo.

La consegna a domicilio è nata un po' con il Covid poi abbiamo continuato e

funziona perché magari le persone lavorano e non riescono a passare direttamente, tanto che la facciamo anche nei giorni di mercato, nel paese dove siamo con il nostro punto vendita.

Poi mia figlia Sandra ha pensato a una linea “No spreco”: sono prodotti in eccedenza che sono vicini alla maturazione e vengono venduti in cassette a prezzi davvero convenienti e decisamente “popolari”.

In questo modo riusciamo a non sprecare cibo prezioso e allarghiamo a molte più persone la possibilità di mangiare frutta e verdura di qualità”.



# Buona la produzione dello Scalogno di Romagna Igp

Alessandra Giovannini

RIOLO TERME (Ravenna) - "Nonostante le difficoltà nel trapianto per le frequenti piogge che non hanno permesso una buona preparazione del terreno e una buona gestione delle infestanti, quest'anno si prospetta una buona produzione". Le previsioni per lo Scalogno di Romagna Igp sono di **Glenda Vignoli**, presidente del Consorzio e produttrice di circa 10 quintali di prodotto coltivati in 2.000 m<sup>2</sup> a Riolo Terme.

Tanta acqua, troppa che è stata fatale per Giuseppe Zaccarini storico produttore del comune in provincia di Ravenna che dopo le piogge di gennaio ha subito una frana, proprio nel campo di Scalogno con una perdita del 70%. "Però - spiega la Vignoli -, altri soci hanno produzioni abbondanti e copriranno questa perdita. Quindi, dal punto di vista produttivo siamo abbastanza tranquilli".

Lo Scalogno di Romagna Igp ha una particolarità che lo rende veramente unico. Non produce infiorescenze e quindi nemmeno seme. Per questo motivo l'unico modo per riprodurlo è trapiantare i bulbi di medie dimensioni che si tengono da parte durante la cernita post-raccolta.

"L'anno scorso - dice ancora Glenda Vignoli - abbiamo immesso sul mercato meno prodotto per dare i bulbi a chi non ha rimasto nemmeno quello da trapiantare

“ Il Consorzio in cerca di nuovi produttori



in autunno perché, nonostante il clima sia stato favorevole al nostro bulbo, poche piogge in inverno, nessun insetto e nessuna mosca, il prodotto è ancora poco rispetto alla richiesta continuamente crescente. Quest'anno la superficie a Scalogno di Romagna Igp sfiora i 4 ettari, l'anno scorso era di 2 e prevediamo una raccolta di 300

quintali di prodotto, l'anno scorso ne abbiamo pesato 150". E anche quest'anno il Consorzio lancia l'appello, Cercasi produttori di Sca-

logno disperatamente. "Ma solo produttori che vogliono coltivare lo Scalogno di Romagna Igp - precisa la presidente -, quello che trova il suo areale ideale nei terreni di Borgo Tossignano, Casalfumane, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Dozza, Fontanelice, Imola e Mordano per la provincia di Bologna, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme e Solarolo per la provincia di Ravenna e i comuni di Modigliana e Tredozio per quella di Forlì". Comuni che sono

oggi si può vantare lo Scalogno di Romagna Igp. Un prodotto che, da alimento quasi sconosciuto fuori della regione Emilia Romagna, oggi è diventato un protagonista ricercatissimo in cucina. Un prodotto che racconta l'identità di un preciso territorio e, anche per questo, preziosa tipicità. A lui si deve il lavoro e la passione di tanti agricoltori che lo coltivano in piccoli e grandi appezzamenti mantenendo una produzione nata cinquemila anni fa. "E per ricordare il nostro prodotto e il lavoro degli agricoltori - conclude Vignoli - rinnoviamo anche quest'anno l'appuntamento con la Sagra dello Scalogno di Romagna Igp giunta alla 33ma edizione, stand



elencati nel disciplinare Igp. Una serie di caratteristiche, quelle del disciplinare, che devono essere seguite per garantire l'eccellenza di cui

gastronomici, bancarelle e spettacoli vari il 19 e 20 luglio e il 26 e 27 luglio a Riolo Terme".

# Cereali: il punto su rese e andamento

Erika Angelini

DALLA REDAZIONE – I dati definitivi della campagna di raccolta dei cereali autunno-vernini saranno disponibili a metà luglio, ma abbiamo scelto di raccogliere i primi dati su rese e qualità a pochi giorni dall'inizio della campagna, in un ampio areale che va da Parma a Ferrara. "Il primo dato certo – spiega **Fabio Gardosi**, responsabile conferimenti di Progeo Sca – è che l'inizio di giugno, caratterizzato da un clima caldo e ventilato, ha anticipato di circa una settimana la raccolta del frumento tenero, a fronte di un andamento stagionale primaverile che aveva invece fatto presagire un ritardo. Per quanto riguarda l'orzo, le prime indicazioni mostrano rese medie intorno ai 50 q/ha ma, nonostante risultati produttivi non eccezionali, il prodotto si distingue per pesi specifici elevati. Quindi, anche se le produzioni complessive si preannunciano scarse – in linea o addirittura inferiori rispetto all'anno precedente – la qualità

“ *I primi dati sull'annata cerealicola in Emilia Romagna* ”

appare molto buona. Per il frumento tenero – continua Gardosi – si riscontra, almeno in questa prima fase di raccolta, una forte disomogeneità produttiva. In base alle prime varietà raccolte, comprese anche quelle di forza generalmente più tardive come il "Rebelde", possiamo dire che le rese non sono eccezionali, mentre i pesi specifici risultano piuttosto elevati. Questo fattore condiziona però il tenore proteico, rendendolo un po' inferiore e, di conseguenza, influenzando negativamente la qualità. Le rese non ottimali e il tenore proteico limitato sono il prodotto di un andamento climatico autunnale e primaverile caratterizzato da abbondanti precipitazioni, che hanno prima reso difficili le operazioni di semina e successivamente limitato l'accestimento dei grani. In diverse aree, il

grano ha faticato a svilupparsi, presentandosi rado e con poche spighe per metro quadrato. Come tutte le colture, infine, gli eventi atmosferici estremi sempre più frequenti mettono sempre più spesso a repentaglio i raccolti, rendendo difficoltoso il lavoro degli agricoltori e di conseguenza quello delle strutture di ritiro e stoccaggio del cereale. Naturalmente la situazione è ancora in evoluzione per il frumento tenero, mentre per l'orzo non si prevedono cambiamenti significativi.

Anche nel ferrarese la campagna è iniziata in anticipo, come spiega **Marco Leonardo**, tecnico agronomo di Capa Cologna, con risultati finora altalenanti: "Le rese per l'orzo non sono eccezionali con una media tuttavia accettabile, che parte dai 50 q/ha fino a 70-80, anche se il dato interessante è quello

dei pesi specifici che sono davvero straordinari e che speriamo premino i produttori anche a fronte di una produttività non eccezionale. Per il frumento tenero siamo davvero all'inizio e al momento la tendenza, che ci auguriamo cambi nel corso della campagna, registra una produttività un po' al di sotto della media, pesi specifici decisamente alti, anche fino a 87, ma un tenore di proteine deludente, soprattutto per i grani di forza. Se le proteine rimarranno sotto il 14 come successo finora anche le varietà di tipo 1 saranno classificate come panificabili, con il rischio che i cerealicoltori vengano penalizzati fortemente dalle quotazioni. Per quello che riguarda il frumento duro posso fare proprio un'istantanea dopo i primi conferimenti e posso dire che purtroppo non sembrerebbe una grande annata, ma in questo caso davvero le cose potrebbero cambiare con la raccolta delle varietà più tardive. ▶



# produttivo ad inizio mietitura

► In generale posso dire che le produzioni medie o medio-basse sono dovute a fattori agronomici e climatici che hanno portato a una scarsa densità in campo: anziché avere le 500-600 spighe a metro quadro ce ne sono 200. Poi naturalmente la non omogeneità di rese e qualità è data da molti fattori strettamente locali: terreni che hanno il loro scolo e una buona densità di drenaggio rispetto a quelli con ristagni d'acqua, semine precoci entro ottobre prima delle piogge di novembre stanno dando e sicuramente daranno frumenti con migliori caratteristiche. Un altro fattore che sta condizionando la qualità è il forte maltempo che si è abbattuto nella giornata di lunedì 16 giugno quando, in alcuni areali - soprattutto la parte costiera della provincia, l'asse dal Delta del Po che taglia verso la Romagna - sono caduti fino a 100 millimetri d'acqua in poche ore, allentando il prodotto ormai pronto per la raccolta. Ci aspettiamo anche che le forti piogge possano provocare dilavamento, con il grano che potrebbe perdere colore e anche peso specifico. Diciamo, dunque, che la campagna 2025 sarà al massimo nella media e che è dal 2020 e 2021 che non c'è un'annata ottima e questo sicuramente è un problema per l'intero comparto che è in sofferenza e avrebbe bisogno, invece, di qualche campagna che vada davvero liscia per risollevarsi, anche se appare un po' una chimera vista la mutevolezza del clima".



## La media del raccolto è come lo scorso anno, ma a calare sono le superfici

Emer Sani

SAN CLEMENTE (Rimini) - La società agricola Stoppo Ermindo e Marco di San Clemente (Rimini) coltiva circa 100 ettari.

"Tra grano e orzo posso anticipare che siamo su una media provinciale di 55 quintali a ettaro, come l'anno precedente - spiega **Marco Stoppo** -, a calare quest'anno sono stati gli ettari coltivati, di circa l'8 per cento. Quindi avremo meno quantità in quanto mancano gli ettari rispetto al 2024". La causa sono state le ab-

bondanti precipitazioni di novembre. "Pioveva tanto che non si riusciva a entrare in campo". Le avversità di quest'anno sono state le tante piogge, che oltre a minore quantità di seminato ha favorito lo sviluppo di alcune patologie costringendo i produttori ad effettuare qualche trattamento in più. "Tra i problemi abbiamo avuto il mal del piede e il fusarium sulla spiga, entrambi aggravati dall'eccessiva umidità - continua Marco -, tuttavia chi ha effettua-

to i trattamenti fitosanitari necessari è riuscito a contenere i danni. Si prevedono quindi buoni risultati in termini qualitativi: le analisi indicano un contenuto proteico intorno al 13% e un peso specifico superiore all'80, valori che soddisfano gli standard richiesti dal mercato".

La trebbiatura parte intorno al 20 giugno. "Storicamente si iniziava dopo, praticamente in 20 anni si è anticipato di una settimana", conclude Marco.

## Frumento, il ristagno idrico ha pesato sul contenuto proteico

Cla. Fe.

ROMAGNA - "A causa dell'andamento climatico le rese diciamo che sono un po' al di sotto della media dei nostri territori, soprattutto dove c'è stato ristagno idrico". È l'analisi di **Antonio Dall'Amore** responsabile settore cereali proteici e sementi di Terremerse, ad inizio mietitura. "Dal punto di vista della qualità il prodotto sembra esente da difetti, mentre il peso specifico è mediamente buono.

Quello che manca, a causa dei dilavamenti dei terreni – aggiunge –, ma era abbastanza semplice da valutare, sono le proteine, soprattutto sul frumento duro. La stagione ci sta dando una mano, quindi se il meteo rimane buono per ancora 10 -12 giorni raggiungeremo l'80% del raccolto che ci si aspettava molto scarso, ma devo dire che tutto sommato pensavamo peggio, anche se siamo al di sotto delle medie produttive. L'importante è che il prodotto non abbia grossi difetti, che era un po' di dubbio che avevamo.

Stiamo avendo buone performance dall'asse "Bologna verso il mare e a nord" - conclude Dall'Amore - anche in Lombardia e Veneto c'è una situazione difforme, come nelle Marche dove il prodotto è sano, ma anche lì scarseggia il contenuto proteico".



## Malattie fungine in agguato

Emer Sani

ROMAGNA - Grano e orzo sono in crisi a causa delle piogge estreme. L'azienda agricola di **Marco Vitali**, a San Giorgio di Cesena, coltiva 55 ettari a cereali. A metà giugno prende il via la trebbiatura, si comincia con l'orzo, poi si prosegue con il grano. "Il problema principale sono le ma-

lattie che aggrediscono le piante a causa di queste bombe

d'acqua – spiega Vitali –, per un mese non piove, poi in poche ore cadono quantità enormi d'acqua. Ci allagiamo, l'acqua ristagna sui campi,

causando asfissia, e da lì si sviluppano le malattie fungine".

Le rese ne risentono pesantemente.

"Credo che quest'anno saremo intorno ai 25 quintali per ettaro. In un'annata normale dovremmo essere sui 70. Quando perdi buona parte del raccolto, hai perso tutto il guadagno. È il terzo anno consecutivo che succede". Il problema è sempre lo stesso: precipitazioni estreme e concentrate. "Invece dei 20 mm settimanali, quando piove cadono anche 150 mm in due ore. L'acqua ristagna nei campi, i fossi si riempiono, e il flusso porta via i trattamenti e le concimazioni. Così emergono le malattie e la resa non è più quella di un tempo. La stagione non aiuta, e i trattamenti sono sempre meno efficaci".



## Prezzi in picchiata nonostante una domanda 'forte'

Luca Soliani

REGGIO EMILIA - **Valeria Villani**: "Prevediamo un calo della produzione a causa delle abbondanti piogge registrate durante l'autunno e l'inverno, che potrebbero influire sulla quantità complessiva.

Tuttavia, ci sono speranze per un'ottima qualità del prodotto, considerando che negli ultimi tempi le condizioni climatiche sono state favorevoli: poche piogge e temperature elevate hanno

contribuito a mantenere elevata la qualità.

Un'altra problematica importante riguarda i prezzi, che continuano a scendere nonostante la domanda sul mercato sia ancora forte. Questa situazione crea una certa incertezza, complicata anche da fattori geopolitici come dazi, guerre e le continue tensioni nelle importazioni, che generano turbolenze nel mercato. Mentre la pro-

duzione si riduce gradualmente, la richiesta rimane elevata, ma i prezzi non aumentano come ci si aspetterebbe: al contrario, continuano a scendere. Questa dinamica è difficile da gestire, soprattutto perché i costi di produzione, come gasolio, fertilizzanti e prodotti fitosanitari, rimangono elevati. La situazione richiede attenzione e strategie mirate per affrontare le sfide di un mercato in continua evoluzione".

# Cipolle: l'annata inizia in salita

Erika Angelini

MEDICINA (Bologna) – L'idea che qualche coltura stia scampando ai cambiamenti climatici è ormai un'utopia e lo dimostra un prodotto relativamente resistente e resiliente come la cipolla che negli ultimi anni ha subito cali produttivi e qualitativi. Nel bolognese si coltivano poco più di mille ettari e negli ultimi tre anni le rese sono state altalenanti, con un picco verso il basso nel 2023 quando si sono persi quasi 150mila quintali.

Quest'anno la prima campagna di raccolta delle varietà precoci seminate in autunno non sta dando, con i dovuti distinguo, i risultati sperati, come spiega il produttore **Cristian Tosi**, che tra Sesto Imolese e Medicina coltiva oltre 16 ettari di prodotto.

"Circa a metà giugno abbiamo ultimato la raccolta delle precoci e purtroppo la produttività è rimasta decisamente sotto la media: da 500-600 q/ha a 400 quintali, con qualche differenza rispetto alla varietà.

Le rosse sono andate meglio perché probabilmente

“ A giugno raccolte le varietà precoci seminate in autunno con rese sotto le aspettative

più resistenti agli attacchi di peronospora che negli ultimi anni sta flagellando la coltura, soprattutto perché i fitofarmaci consentiti stanno diventando inefficaci.

La mancata produttività è molto legata al clima perché nel momento della semina

nell'autunno 2024 l'umidità è stata sempre alta, è mancato anche quest'anno il "vero" freddo invernale e poi abbiamo attraversato una primavera piovosa che ha favorito, appunto, le malattie fungine come la peronospora e la batteriosi. In questo

contesto meteorologico non ci si poteva certo aspettare un risultato eccellente perché il clima "ideale" per la cipolla sarebbe un clima secco nel momento delle semine e da aprile-maggio in poi e quest'anno è successo esattamente l'opposto.

Poi facendo un'analisi degli anni scorsi non posso dire che la campagna autunnale sia sempre stata negativa ma adesso i fattori di incertezza sono davvero tanti e si fatica, come accade per molte altre colture, ad avere rese e redditi soddisfacenti. Adesso non ci rimane che sperare nella raccolta delle cipolle bianche, rosse e gialle più tardive seminate a febbraio, che inizierà a metà luglio, per recuperare i cali produttivi della prima campagna grazie a un andamento climatico più favorevole".



## Buone performance della Tropea sotto serra

E.S.

ROMAGNA - Le abbondanti precipitazioni stanno mettendo in crisi, ancora una volta, l'agricoltura romagnola. "La cipolla è morta sotto l'acqua, dove è rimasta per 4-5 giorni – racconta **Marco Vitali**, dell'omonima azienda agricola di San Giorgio di Cesena –. Dei fagiolini non ne parliamo, ancora peggio a causa della malattia del piede, che va nelle radici". La cipolla che sta andando a male si traduce in una perdita tra il 20 e il 30 per cento.

"Con i prezzi che ci sono, se si perde il 20-30 per cento del raccolto, praticamente hai perso tutto il guadagno". Le varietà di cipolla, in alcune circostanze, hanno un andamento altalenante.

Nel caso dell'azienda agricola "Dal campo al banco" di **Gabriele Tesselli** e **Debora Lolli**, la Tropea sta dando buoni risultati, a differenza della varietà gialla. La Tropea è coltivata sotto serra: "Questa varietà si presenta in buone condizioni, ha attecchito bene e sta crescendo regolarmente. Ora deve solo ingrossare, poi la venderò fino a ottobre", racconta Tesselli, che insieme alla moglie punta sulla vendita diretta nella propria attività a Lugo di Ravenna.

Diversa, invece, la sorte della cipolla dorata, che quest'anno ha dato risultati deludenti: "Non ha preso, è praticamente finita. Ho fatto gli stessi trattamenti di quella rossa, ma la gialla non ha attecchito".

# Primavera impegnativa per il miele

Alessandra Giovannini

DALLA REDAZIONE - Come sarà la produzione del miele di quest'anno in Italia e in Emilia Romagna? Abbiamo chiesto un'analisi della situazione attuale a **Giancarlo Naldi**, direttore dell'Osservatorio Nazionale Miele che ha sede a Castel San Pietro Terme e **Giorgio Baracani**, apicoltore guelfese, presidente del consorzio di produttori Conapi.

## La situazione in Italia

"Dopo un avvio di stagione relativamente favorevole, con temperature miti e buona disponibilità di fioriture spontanee in molte aree del Paese – dice Giancarlo Naldi –, nel mese di maggio si è accentuata la variabilità meteorologica che si era in parte già manifestata alla fine del mese di aprile. L'instabilità climatica di maggio caratterizzata da piogge frequenti, temporali pomeridiani, venti intensi e marcati sbalzi termici, ha creato non poche difficoltà produttive e determinato una situazione produttiva estremamente irregolare". Per questo, il miele di acacia, la fioritura più attesa del periodo, ha dato esiti molto eterogenei. In alcune aree del Nord e del Centro, le api sono riuscite a sfruttare le intermittenti finestre di tempo favorevole, realizzando raccolti soddisfacenti soprattutto nei territori collinari e pedemontani a fioritura più tardiva. "Al contrario – aggiunge Naldi –, in altre zone, le condizioni avverse hanno compromesso o ridotto fortemente la produzione, rendendo talvolta necessario lasciare il miele raccolto agli alveari per evitare carenze alimentari delle colonie. Anche il raccolto di miele di agrumi

“ Nonostante pioggia, vento e sbalzi termici c'è ottimismo

è risultato disomogeneo, con qualche punta produttiva interessante nelle aree più vocate di Basilicata e Calabria ionica. Buone notizie per il raccolto di miele di sulla nelle zone vocate di Calabria, Basilicata e Sicilia". Ora l'attenzione degli apicoltori si concentra sulle fioriture estive di tiglio, coriandolo, castagno ed eucalipto, che saranno determinanti per il bilancio produttivo del 2025.

## La situazione in Emilia Romagna

La situazione produttiva nella nostra regione rilevata dall'Osservatorio Nazionale Miele è estremamente frammentata ed eterogenea a causa dell'instabilità meteorologica con piogge intermittenti, temporali e vento forte che hanno interessato molte zone nel periodo di fioritura dell'acacia. In generale le zone collinari hanno fatto registrare produzioni migliori della pianura, in particolare nella provincia di Piacenza si rilevano rese che oscillano dai 10 kg/alveare per gli apiari a bassa altitudine, fino ai 20-25 kg/alveare di acacia di ottima qualità negli apiari situati a un'altitudine di 300-400 mslm. Piogge incessanti, hanno compromesso invece la fioritura nelle zone di montagna, del modenese e dell'Appennino bolognese. Rese di 6-8 kg/alveare nel ravennate.

"Una primavera impegnativa ma che lasciava presagire un po' di ottimismo che, in parte, è stato soddisfacente. Non siamo delusi, diciamo comunque, segno positivo". Questo il parere di Giorgio Baracani, presidente del consorzio di produttori Conapi, sulla produzione del miele in Emilia Romagna. In particolare, per quello di acacia, un miele anche del nostro territorio, delle nostre colline. "Non è andato bene nella pedecollina e nell'alta collina, ma nella fascia intermedia, che è quella anche più vocata, c'è stata comunque una produzione non elevata ma intorno ai 12 chili, in media con quella nazionale, una media produttiva per il nostro territorio che, tutto sommato, non è male anche perché il nostro non è un territorio particolarmente vocato per la produzione di questa pianta. Adesso ci sono delle produzioni di tiglio e dei primi millefiori. Per quanto riguarda il tiglio nella nostra provincia dove c'è solo il tiglio, la produzione non è particolarmente entusiasmante quest'anno, anche qui siamo intorno ai 10/12 chili, un po' meglio nelle zone dove la pianta è mescolata ad altre essenze come il coriandolo, fioriture che sono comunque ancora in corso, e pare che possano dare qualche suffissazione in più rispetto a dove il tiglio le api lo stanno raccogliendo in purezza. Sul proseguo dell'estate speriamo che le temperature non siano troppo elevate e che ogni tanto ci sia qualche pioggia, qualche temporale che potrebbe rappresentare le condizioni ottimali per la produzione del miele".



# Life Beeadapt, progetto europeo che tutela gli impollinatori

Ale.Gio.

DALLA REDAZIONE - A poco più di un anno dal termine il progetto *Life Beeadapt*, cofinanziato dal programma *Life* dell'Unione europea, ha già raggiunto numeri significativi nella creazione di infrastrutture verdi nei diversi ambienti coinvolti: 70 *beehotel* sono stati installati fra le 5 diverse aree pilota in 3 regioni italiane (Lazio, Marche e Emilia Romagna), e le piante messe a dimora sono state più di 6.000. Questa diffusa presenza aiuta a raggiungere anche un altro obiettivo: la promozione e la tutela della biodiversità e la sensibilizzazione sull'importanza che gli impollinatori hanno negli ecosistemi.

Il legame fra produzione agricola e impollinatori è noto da tempo (si stima che il 70% delle 115 colture agrarie di rilevanza mondiale dipendano dall'impollinazione animale). Per questo il progetto *Life Beeadapt* prevede, tra le sue azioni chiave, interventi che puntano a coinvolgere proprio quegli operatori del territorio che si occupano di agricoltura. Le azioni previste dal progetto per il coinvolgimento di questi enti e per favorire la presenza di impollinatori in aree rurali, urbane e periurbane sono la creazione di infrastrutture verdi e azioni di governance. Due gli strumenti principali a disposizione dei *partner* per coinvolgere enti pubblici e privati (aziende agricole, cooperative sociali e amministrazioni pubbliche): il primo sono gli Accordi di custodia del territorio, che prevedono interventi specifici e studiati all'interno delle aziende agricole ed enti priva-

ti sottoscrittenti (ad esempio la creazione di siepi arbustive vicino a campi coltivati); di questi, su tutte e tre le regioni coinvolte 36 sono stati siglati o sono in fase in definizione. Il secondo strumento è quello dei Patti per la tutela degli impollinatori dai cambiamenti climatici, una dichiarazione di intenti adattata alle esigenze locali per costruire un insieme di strumenti, buone pratiche e occasioni di formazione che possano poi rimanere ai partecipanti anche dopo la fine del progetto. Gli aderenti (o quelli in fase di firma) su tutte e 3 le regioni sono stati 90, un risultato che mostra l'urgenza sentita dal mondo agricolo e sociale per questo tema.

Il declino degli impollinatori è non solo una minaccia per la biodiversità, ma ha anche grossi impatti a livello socioeconomico vista la stretta dipendenza della produzione agricola dall'impollinazione, senza gli impollinatori, numerose specie vegetali non si riprodurrebbero, provocando alla lunga delle conseguenze sulla presenza di queste specie negli ecosistemi e nel funzionamento di questi.

Le aree selezionate per questi interventi dimostrativi sono 5, di ampia diversità geomorfologica: si va

dall'ambiente di montagna nel Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano (Emilia Romagna), e della Riserva Naturale Montagna di Torricchio (Marche), a quello di pianura dell'Agro Pontino (Lazio) fino all'area urbana e periurbana del Comune di Aprilia e delle Aree protette di RomaNatura.

I risultati raggiunti da *Life Beeadapt* mostrano un bisogno sempre più diffuso e impellente non solo del mondo agricolo, ma anche delle istituzioni: poter trovare strategie di adattamento ai cambiamenti climatici che permettano di tutelare la biodiversità - e in questo caso gli impollinatori - e migliorare anche la qualità della vita e il benessere per le nostre comunità. In Emilia Romagna ha raggiunto risultati eccellenti il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, partner coordinatore del progetto. Sono 15 le aziende che hanno sottoscritto gli Accordi di custodia e 70 sono stati gli aderenti ai Patti per la tutela degli impollinatori. Significativa anche l'area interessata dagli interventi previsti dal progetto: è stato realizzato un prato fiorito di circa 23 ha, 6 siepi arbustive di 2.500 mq ciascuna, un'area di circa 5 ha è stata interessata da un'azione di sfalcio ritardato e 3 ha di un castagneto sono stati oggetto di un intervento di recupero. Su quest'area sono stati installati 160 nidi per impollinatori selvatici e 16 *beehotel* a scaffale. Testimone di questo lavoro è la partecipazione numerosa che c'è stata al primo workshop "Beehappy" organizzato da *Life Beeadapt* lo scorso 6 maggio, dove circa 30 partecipanti hanno assistito a presentazioni tenute dai *partner* di progetto e si sono scambiati idee, consigli e buone pratiche per un'agricoltura più sostenibile.



## COS'È LIFE BEEADAPT

*Life Beeadapt* è un progetto cofinanziato dalla Commissione Europea tramite il programma *Life*, nell'ambito del sottoprogramma orientato alle azioni per l'adattamento climatico. Il progetto, che ha una durata di 48 mesi (1/10/2022 - 30/9/2026), mira a sperimentare strategie per l'adattamento degli insetti impollinatori ai cambiamenti climatici attraverso una serie di azioni pilota per il miglioramento della connettività ecologica e dell'eterogeneità degli habitat in aree urbane, periurbane e rurali. Sono previste anche attività di governance multilivello e di coinvolgimento di attori chiave con competenze in settori diversi come la programmazione, la pianificazione territoriale, la gestione dei fondi, l'ambiente e l'agricoltura.

Il progetto è realizzato da un Consorzio di dieci *partner*.

Le aree oggetto delle azioni pilota sono il Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano (Emilia Romagna), la Riserva Naturale Montagna di Torricchio (Marche), l'Agro Pontino (Lazio) e le Aree Naturali Protette nel Comune di Roma.

# Concorso nazionale “I gusti dei mieli nella cucina d'autore”

DALLA REDAZIONE - Si è svolta a maggio a Roma la premiazione del concorso nazionale “I gusti dei mieli nella cucina d'autore”, riservato agli istituti alberghieri d'Italia e nato dall'idea dell'Osservatorio Nazionale Miele che ha sede a Castel San Pietro Terme.

Al concorso hanno partecipato 29 scuole da tutto il Paese, tra cui sette provenienti dall'Emilia Romagna. Gli studenti hanno potuto beneficiare dei consigli di 20 chef stellati, tra questi, Valentino Marcattili del San Domenico di Imola, Isa Mazzocchi, di Borgonovo Val Tidone, Mariagrazia

Soncini di Codigoro e Sauro Bison, di Volano che si sono prestati al ruolo di tutor. In totale sono state presentate 90 ricette di piatti ai mieli per le categorie antipasto/entrées, primo piatto, secondo di pesce, secondo di carne, dessert.

Il premio è stato assegnato al primo classificato per ogni categoria e sarà realizzata una pubblicazione multimediale che raccoglierà tutte le ricette in un volume (cartaceo e *on line*) e in una *playlist* su *Youtube* con ogni videoricetta.

A tenere alto il nome dell'Emilia Romagna è stato l'Istituto alberghiero Pellegrino

“Coinvolti studenti e cuochi stellati: per l'antipasto vince l'Istituto Alberghiero Pellegrino Artusi di Forlimpopoli

Artusi di Forlimpopoli con la Classe V D che ha preparato l'antipasto vincente, uno “Sgombro laccato al miele d'arancio”.

“Sono oltre 30 i mieli monoflora e tantissimi i millefiori prodotti in Italia – dicono gli organizzatori del Concorso -, un patrimonio unico al mondo grazie alla varietà climatico-vegetazionale e al nomadismo degli apicoltori: i pastori d'api. Chiaro o scuro, liquido o cristallizzato, dolce o amaro, una varietà di gusti,

colori, aromi e consistenze che ci obbliga a parlare di mieli al plurale come succede per i vini e i formaggi. Oltre al consumo fresco, per mettere in valore questo patrimonio è necessario promuovere l'utilizzo dei nostri mieli nella cucina italiana di alta qualità. Il concorso si è rivelato uno strumento formidabile per sensibilizzare e formare i ragazzi alla conoscenza e all'utilizzo dei mieli in cucina”.



capri  
Dai 1946, tutte le nostre energie al tuo servizio

eni

Carburanti Agricoli

Gasolio Autotrazione

Gasolio Riscaldamento

Lubrificanti Agip

Serbatoi Omologati

Convenzione Associati  
terremerse  
cooperatori e mercati in rete

Elenco Unità locali (Depositi ed Uffici):  
Sede e Deposito IMOLA (BO) - Viale Marconi 89 tel.0542 22589  
email coopcapri@coopcapri.it  
Deposito BAGNACAVALLLO (RA) - Via Cà del vento, 17 tel.0545 926442  
Deposito FIRENZUOLA (FI) - Via Imolese 35 tel.055 819273  
Ufficio ARGENTA (FE) - Via Circonvallazione 19/c tel.0532 800016  
Ufficio MEDICINA (BO) - Via Libertá 87 tel.051 851105

Energia da vendere



# Prevenzione danni da fauna, in arrivo nuovi criteri per accedere ai contributi

BOLOGNA - Contributi per l'acquisto di sistemi di prevenzione (come recinzioni e dissuasori per gli animali) e per i danni causati dalla fauna protetta, o arrecati nelle aree protette, anche per il comparto dell'itticoltura. Ampliamento delle possibilità di esenzione dall'obbligo della messa in opera di misure di prevenzione adeguate e della gamma dei costi riconoscibili in caso di danni al comparto zootecnico.

E, infine, ampliamento della gamma dei costi indiretti indennizzabili per danni da canidi.

È quanto previsto nella notifica inviata dalla Regione alla Commissione europea che ne ha dato parere positivo, riconoscendo che queste tipologie di contributi sono aiuti di Stato che non ledono la concorrenza e sono compatibili con le regole del mercato europeo stesso, così come è stata approvata la possibilità di riconoscere costi indiretti nel caso di danni al patrimonio zootecnico.

"Siamo- sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura, **Alessio Mammi**- fra le poche regioni italiane ad aver presentato e ottenuto attraverso la notifica alla Commissione Europea, la possibilità di concedere al di fuori del regime del de-minimis contributi finalizzati all'acquisto di sistemi di prevenzione e per far fronte ai danni da fauna protetta, o nelle aree protette, alle attività agricole e di itticoltura. Un risultato molto importante- prosegue Mammi- che ci permette di garantire un aiuto concreto alle aziende che quotidianamente combattono per difendere le proprie produzioni, salvaguardando un patrimonio economico, culturale e sociale, fatto anche di tradizione e di decine di posti di lavoro".

## I danni indennizzabili

In base ai nuovi criteri, sono indennizzabili i danni causati su tutto il territorio regionale dalle specie protette e i danni

“ *Le disposizioni potranno essere applicate fino al 31 dicembre 2029* ”



arrecati dalla fauna alle attività agricole e di itticoltura svolte con continuità all'interno delle zone protette.

Per danni si intendono le perdite di animali oggetto di produzione zootecnica (e relativi costi indiretti) o di allevamento ittico, i danni a piante o prodotti agricoli oggetto di commercializzazione e i danni materiali ad attrezzature e impianti funzionali all'esercizio dell'attività agricola o di itticoltura.

Il valore più alto dei contributi per i danni può raggiungere la soglia massima del 100% dell'accertato. Sono

ammesse a contributo le produzioni dove siano stati adottati idonei sistemi di prevenzione. Costituiscono eccezione a questo vincolo i casi di danni arrecati in zone di nuova colonizzazione da parte di una specie selvatica e di primo attacco a un sito di itticoltura da uccelli predatori protetti, nonché i casi in cui non risultino attuabili i sistemi di difesa attualmente disponibili e/o in cui gli stessi contrastino con obiettivi di conservazione delle specie faunistiche.

## I beneficiari: chi può richiedere i contributi

Possono richiedere contributi per la prevenzione e i danni da animali selvatici le micro, piccole e medie imprese attive in Emilia-Romagna nella produzione agricola primaria e nell'itticoltura, che abbiano una serie di requisiti. Tra questi, il possesso di partita IVA, l'iscrizione all'anagrafe regionale delle Aziende Agricole, la registrazione presso l'Azienda Usl competente per territorio.

## Misure di prevenzione

Per gli allevamenti zootecnici si può presentare richiesta di contributo per la recinzione metallica fissa, la mista fissa, l'elettrificata semipermanente, la mobile elettrificata, i dissuasori faunistici, i cani da guardia. Per le produzioni vegetali e gli allevamenti ittici, si può presentare richiesta di contributo per le recinzioni perimetrali meccaniche, le protezioni meccaniche antiuccelli, le protezioni meccaniche individuali, le recinzioni elettriche, i dissuasori faunistici, in funzione degli specifici bandi emessi dalla Regione.

**TURISMO, OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL MINISTERO PER USUFRUIRE DI SERVIZI E STRUMENTI A SUPPORTO DELL'INNOVAZIONE**

DALLA REDAZIONE - A seguito dell'acquisizione del Codice Cin, il Ministero ha inviato alle strutture ricettive, agriturismi compresi, una Pec per informare dell'opportunità di pubblicare la propria offerta turistica sul portale istituzionale del turismo italiano <https://www.italia.it/it> aumentando la visibilità a livello nazionale ed internazionale.

Per farlo basta accedere al link <https://www.italia.it/it/accreditamento/> e compilare le informazioni richieste, inserendo la descrizione dell'attività e immagini che la rappresentino al meglio.

Accedendo al portale le aziende hanno la possibilità di fruire, gratuitamente, di una serie di servizi e strumenti a supporto dell'innovazione: pillole formative, dati aggiornati sull'andamento del settore turistico, oltre a informazioni relative ai bandi di gara del Ministero del Turismo.

# Anp-Cia: L'Assemblea nazionale e la Fes di pace, welfare e sanità universale

Erika Angelini

BOLOGNA - Pensioni dignitose, sanità pubblica, servizi sociosanitari adeguati, soprattutto nelle aree interne e rurali e nuove politiche di pace europee. Questi i temi al centro dell'Assemblea nazionale dell'Anp-Cia, che si è tenuta lo scorso 21 giugno a Bologna e che quest'anno ha avuto luogo contestualmente alla Festa Interregionale Anp delle regioni del Nord. L'evento ha riunito delegati e partecipanti per due giornate dedicate all'interesse collettivo, alla socializzazione e al dibattito sui temi cruciali per gli anziani e la società. In apertura dell'assemblea **Alessandro**

**Del Carlo**, presidente nazionale Anp-Cia ha evidenziato i temi principali contenuti nel documento programmatico dell'associazione: "L'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani ribadisce il proprio impegno per la pace, pensioni dignitose, sanità pubblica e servizi sociosanitari adeguati, in particolare nelle aree interne e rurali. Credo che ci sia una scarsa attenzione della politica verso gli anziani e i pensionati, in un contesto globale segnato da nuove guerre, crisi delle istituzioni internazionali e mancanza di visione comune. Per questo Anp-Cia lancia un appello per rilanciare l'Ue con nuove modalità decisionali, puntando su pace, coesione sociale e contrasto allo spopolamento delle aree rurali, valorizzando agricoltura e welfare di comunità. Un altro tema cruciale è il sistema sociosanitario che deve essere più equo e realmente universale: è inaccettabile che 5 milioni di italiani rinuncino alle cure perché non possono accedere alle prestazioni pubbliche e non possono permettersi quelle private. Per consentire l'accesso alle cure per tutti gli investimenti dovranno essere pari almeno al 7,5% del Pil.

Altro tema che è ormai una battaglia che definirei "storica" per i pensionati è quello delle pensioni che a nostro avviso dovrebbero essere di almeno 800 euro mensili perché pos-

sano definirsi dignitose. In tal senso proponiamo di adottare l'indice europeo Ipca per una rivalutazione più equa degli assegni pensionistici. Infine – ha concluso Del Carlo –, sollecitiamo politiche efficaci per l'invecchiamento attivo, con una legge nazionale e fondi adeguati da parte delle Regioni". A seguire, dopo i saluti di **Stefano Francia**, presidente Cia Emilia Romagna, **Maurizio Fabbri**, presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna e **Daniele Ara**, assessore Scuola e agricoltura del Comune di Bologna è intervenuto **Pierino Liverani**, presidente Anp Emilia Romagna e vicepresidente nazionale Anp-Cia che ha detto: "Anch'io voglio ribadire con forza che nel nostro Dna ci sono valori indelebili: la pace, la democrazia, la costituzione, la scuola, l'inclusione, la coesione sociale, il welfare, la dignità della persona, il diritto alla salute. Voglio però aggiungere una riflessione sul ruolo stesso degli anziani nella nostra società: sentiamo dire che la vita si allunga, che rischiamo di diventare un popolo di anziani e non possiamo permettercelo.

Ma in questo ragionamento manca un pezzo essenziale, il fatto che in realtà noi siamo risorsa per l'economia del Paese, perché con la mole di volontariato e di aiuto alle nostre giovani famiglie che mettiamo gratuitamente a disposizione, si calcola che il valore del nostro "lavoro" ammonti a circa 8-9 miliardi di euro annui. Direi una cifra ragguardevole a fronte di richieste che dovrebbero essere il fondamento di una società che sono il diritto alla salute e a un invecchiamento attivo, risorse per la non autosufficienza, servizi nelle aree interne per garantire anche il presidio dei territori e naturalmente pensioni che ci consentano davvero di lasciare il lavoro e il posto alle nuove generazioni. Chiudo con un monito: tutti noi abbiamo una missione e una responsabilità, quella di trasmettere i valori e l'esperienza ▶



# ta interregionale riaffermano i valori



► vissuta ai giovani ed essere sempre aperti al confronto intergenerazionale. I giovani e le donne, che sono sempre più presenti nel settore, sono il cuore dell'agricoltura. Le battaglie che combattiamo oggi e che devono spingere l'Italia e l'Europa a un cambiamento radicale del suo *welfare* sono anche per loro".

Nel corso dell'assemblea, è stato dedicato spazio anche all'approfondimento di tematiche sociali e sanitarie come l'invecchiamento attivo, la prevenzione e l'adeguamento delle pensioni all'aumento con gli interventi di **Annalisa Mandorino** (segretaria generale Cittadinanzattiva) e **Daniela Zilli** (consigliere di *Age Platform Europe*).

Le conclusioni e le prospettive future sono state presentate da **Cristiano Fini**, presidente nazionale Cia-Agricoltori Italiani che ha detto: "Stiamo vivendo una situazione complessa nel nostro Paese, con i prezzi che aumentano e stipendi e pensioni restano fermi. Questo sta portando a un impoverimento progressivo, soprattutto per la classe medio-bassa. I temi che sono stati toccati oggi sono cruciali per la tenuta sociale, e siamo stati l'unica associazione a farli presente da subito al Governo, credendo fermamente che sanità, ambiente, alimentazione devono essere in cima all'agenda istituzionale."



A livello europeo la situazione non è migliore, soprattutto per l'agricoltura perché la nuova Commissione aveva mostrato inizialmente segnali di concretezza, ma ora sta tornando indietro su molte questioni cruciali, una su tutti: la proposta di un fondo unico europeo che inglobi Pac e fondi di coesione. Per Cia questo è inaccettabile: se togliamo risorse al settore agricolo, mettiamo a rischio la sicurezza alimentare e il cibo che oggi diamo per scontato, ma col cambiamento climatico e le tensioni geopolitiche, non lo sarà più.

La nostra associazione continuerà a far sentire la sua voce con una manifestazione a Bruxelles insieme ad altre organizzazioni agricole europee. Credo nel dialogo, nel confronto e nel costruire insieme. Anche con idee diverse, ma con l'obiettivo comune di un Paese più giusto, più equo, più umano".

La due giorni dedicata alla Festa interregionale si è chiusa con la proiezione del film "Genoeffa Cocconi: i miei figli, i fratelli Cervi" che è stato introdotto dal regista **Alessandro Leo**, da **Antenore Cervi** e da **Miriana Onofri** di Donne in Campo Emilia Romagna che ha detto: "Oggi celebriamo la forza delle donne in agricoltura, capaci di tenere insieme memoria, lavoro e futuro. La storia di Genoeffa Cocconi, madre e imprenditrice, è esempio di coraggio e responsabilità civile: ha

cresciuto otto figli e guidato un'azienda agricola, contribuendo allo sviluppo del suo territorio. Come lei, tante donne continuano ogni giorno a tessere legami tra passato e futuro, tra cura e impresa.

Vogliamo un'agricoltura di pace, fondata su uguaglianza, giustizia e solidarietà, che metta al centro la persona e sappia costruire politiche capaci di resistere, di unire, di guardare avanti. Perché il mondo è uno e l'umanità è una sola".



# Quale futuro per la sanità pubblica universalistica?

Erika Angelini

BOLOGNA – Sanità pubblica, futuro dei Cau, difficoltà ad accedere alle prestazioni sanitarie e risorse per la non autosufficienza. Sono questi, in estrema sintesi, i temi trattati lo scorso 4 giugno nel corso dell'incontro tra i rappresentanti dell'Anp regionale e l'Assessore regionale alla Salute, **Massimo Fabi**. All'appuntamento erano presenti: il presidente regionale Anp **Pierino Liverani**, il presidente regionale Cia **Stefano Francia**, la presidente di Donne in Campo ER, **Miriana Onofri** e **Martina Codeluppi**, presidente di Agia ER.

Durante l'incontro è emersa chiaramente la posizione dei pensionati Cia, sottolineata nel corso della sua relazione introduttiva da Pierino Liverani: "La sanità pubblica universalistica non è un semplice servizio, ma un fondamentale diritto sociale per tutti, tutelato dalla Costituzione e un bene comune prezioso da difendere "ad ogni costo". L'associazione, infatti, si impegna da sempre affinché ogni cittadino abbia accesso alle cure, indipendentemente dalla propria condizione e punta su prevenzione e invecchiamento attivo, basandosi sull'assunto che: "costa meno curare e salvaguardare una persona sana che una malata".

Tra le criticità maggiori evidenziate, l'Anp ha posto l'accento sul sottofinanziamento cronico del Servizio sanitario nazionale da parte dei governi centrali.

"Le risorse stanziare – ha continuato Liverani – seppur aumentate rispetto al 2024,

“ *Incontro tra Anp Emilia Romagna e l'assessore regionale alla Salute Massimo Fabi* ”



sono insufficienti a coprire l'inflazione, con un rapporto al Prodotto interno lordo (PIL) fermo al 6% a fronte di un fabbisogno stimato del 7-8%. Un'altra grave problematica riguarda l'allungamento esponenziale delle liste d'attesa per le visite specialistiche, una situazione che spinge i cittadini verso il privato e permette ai medici di concentrare lì le proprie attività, trovando rapido accesso dove il pubblico offre tempi non certi. Ciò è particolarmente penalizzante per i circa 5-6 milioni di cittadini italiani che, per motivi economici, sono costretti a rinunciare alle cure. Le difficoltà riguardano: la carenza di medici e operatori sanitari; la carenza di servizi sociosanitari nelle aree interne e montane, dove i medici di base sono sempre meno. Anche la recente introduzione dei nuovi

*ticket* sui farmaci ha suscitato perplessità, portando a interrogarsi sull'efficacia di tali misure per sostenere la sanità pubblica regionale di fronte ai tagli nazionali".

L'assessore Massimo Fabi, nel corso del dibattito, ha riconosciuto il problema del sottofinanziamento del sistema sanitario nazionale e ha spiegato: "La Regione Emilia Romagna ha adottato una strategia volta a incrementare le entrate per salvaguardare la qualità dei servizi, evitando tagli orizzontali, che arriveranno non solo dai *ticket* sui farmaci - che genereranno circa 50 milioni annui - ma anche da aumenti dell'addizionale Irpef, dell'Irap e del bollo auto. Queste fonti, a regime, garantiranno 380 milioni di euro, di cui circa 200 milioni andranno per coprire il disavanzo strutturale del servizio sanitario regionale".

Fabi ha poi evidenziato: "Una delle questioni prioritarie è la gestione della non autosufficienza, soprattutto tra la popolazione anziana. Il 12 % delle persone che oggi sono ricoverate in ospedale dovrebbero essere in strutture dedicate o usufruire di servizi socioassistenziali, ma non è possibile trovare un'altra collocazione adeguata. Per questo, 135 milioni di euro delle nuove entrate saranno destinati al fondo regionale per la non autosufficienza, per potenziare posti letto in strutture residenziali, centri diurni e per l'assistenza domiciliare. Ulteriori risorse saranno impiegate per la protezione del territorio e per migliorare i trasporti pubblici, facilitando l'accesso ai luoghi di cura.

L'assessore ha poi ribadito che, nonostante gli sforzi regionali, la sostenibilità a lungo termine del sistema sanitario è a rischio senza un adeguato finanziamento nazionale: "L'anno scorso 4,5 milioni di persone non hanno potuto accedere alle cure a causa di costi o lunghe attese, ma nonostante le difficoltà, la Regione Emilia Romagna è quella che eroga il maggior numero di prestazioni di specialistica ambulatoriale, anche attraverso il privato accreditato, che opera all'interno del sistema pubblico. Anche sui Cau, l'assessore è stato chiaro: "Sono uno strumento che funziona, non è nostra intenzione chiuderli ma solo riorganizzarli per continuare ad alleggerire il carico del pronto soccorso".

**Notari, presidente Cia Emilia Centro: "Purtroppo abbiamo fatto l'abitudine a questi fenomeni estremi, stiamo raccogliendo le numerose segnalazioni dai produttori colpiti"**

## La grandine del 16 giugno ha compromesso frutta, vite e cereali

MODENA E BOLOGNA - Ciliegie, albicocche, pesche e vite sono le principali colture a subire i danni maggiori causati dal fortunale di ieri (16 giugno) dove una forte grandinata ed un vento impetuoso hanno causato gravi danni alle colture agricole soprattutto nelle aree del Comune di Castelfranco Emilia nel modenese e Valsamoggia in provincia di Bologna, ma anche nei comuni limitrofi.

Purtroppo non solo questi prodotti sono stati toccati dalla grandine, ma anche cereali come sorgo, mais e frumento – quest'ultimo prossimo alla mietitura – sono stati distrutti dai chicchi di dimensioni come una noce. Anche frutti come le pere, in una fase di accrescimento, hanno subito la forza meccanica della grandine compromettendo se-



riamente la produzione – "Purtroppo abbiamo fatto l'abitudine a questi fenomeni estremi" – commenta **Alberto Notari**, presidente di Cia di Emilia Centro (Modena e Bologna), ma a parte le difese attive, ovvero le coperture antigrandine, e le proposte assicurative sempre più costose c'è ben poco da fare. Stiamo raccogliendo le numerose segnalazioni dai produttori colpiti – aggiunge ancora Notari – per fare una mappatura da segnalare alle istituzioni".

le aziende informano

## Assemblea di Bilancio Progeo, ristornati 2 mln di euro ai Soci Rinnovato il CdA: Salsi riconfermato Presidente

Il Bilancio di Esercizio della Cooperativa Progeo relativo all'anno 2024, presentato e approvato all'Assemblea Generale del 24 maggio u.s. registra un valore della produzione di 332,6 mln di euro e un utile netto positivo di 8,038 mln.

Per il Presidente di Progeo Graziano Salsi – la Cooperativa ha conseguito un risultato molto soddisfacente considerato la permanenza di instabilità in alcuni fattori produttivi fra i quali il costo delle materie prime, costi energetici e del danaro.

Le vendite di mangimi hanno raggiunto 5.000.000 quintali, le vendite delle farine alimentari hanno sfiorato i 600.000 quintali e il raccolto conferito oltre 1.400.000 quintali.

La gestione commerciale e produttiva molto efficiente – continua Salsi – ha consentito di ottenere un utile di esercizio pari a 8.038.644, destinandone a ristorno un importo di

2.057.751 euro interamente pagato ai Soci acquirenti di mangimi per 1.387.307 ed ai Soci conferitori di cereali e proteici nella gestione costi e ricavi per 670.444 euro, corrispondenti ad una maggiorazione della liquidazione di 15 euro/ton.

Gli indici, nel medio periodo, relativi a Patrimonio Netto sono raddoppiati raggiungendo 104 milioni di euro, mentre la Posizione Finanziaria Netta si è dimezzata a 30 mil di euro. Nel periodo 2020-2024 la Cooperativa ha ristornato ai Soci complessivamente oltre 9 mil di euro. Nei prossimi tre anni – ha sottolineato Salsi – la Cooperativa sarà impegnata nella realizzazione del Nuovo Piano Industriale, varato a fine 2024. Gli obiettivi principali riguarderanno lo sviluppo dei business aziendali accompagnati da nuovi investimenti per favorire il sostegno e lo sviluppo dei nostri Soci. Nell'ambi-



to dell'Assemblea Generale è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione così composto: Azzoni Claudio, Bacchieri Pierpaolo, Bertoni Mauro, Carretti Davide, Caselli Simona, Cavani Gianluca, Fontanesi Lorenzo, Govoni Sandro, Grasselli Giuseppe, Gualandi Eros, Lupi Thomas, Manni Enrico, Michelini Franco, Odini

Alex, Parisoli Stefano, Passini Franco, Pederzoli Marco, Pionetti Antonio, Reverberi Romeo, Sacchi Davide, Salsi Graziano, Salvini Francesco, Stanzani Roberto.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi ha eletto all'unanimità Graziano Salsi Presidente, Franco Michelini vicepresidente.

Cia-Agricoltori Italiani Imola ha partecipato all'evento, incontrando l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi

## Fiera del Santerno: incontri istituzionali e dialogo con le aziende agricole

Er. An.

IMOLA – Cia-Agricoltori Italiani Imola ha partecipato alla “tre giorni” della Fiera del Santerno, un'opportunità per l'associazione, che ha incontrato numerosi agricoltori, rafforzando il legame con la base produttiva locale e ha preso parte attivamente agli incontri istituzionali.

In particolare, la presidente di Cia Imola, **Luana Tampieri**, ha partecipato a un proficuo confronto con l'Assessore regionale all'Agricoltura, **Alessio Mammi**, presente all'evento per un momento di scambio e dialogo su questioni giudicate cruciali per il futuro e la sostenibilità del comparto agricolo imolese e, più in generale, del territorio.

“Siamo fieri – ha detto Tampieri all'assessore – di rappresentare un settore che, con circa 2000 aziende agricole attive nel circondario imolese, costituisce circa il 19% del sistema produttivo economico territoriale, un comparto significativo che resiste, nonostante le grandi difficoltà che affrontiamo, prima di tutto quelle provocate dalle nuove sfide climatiche. Oggi più che mai, il nostro territorio è duramente colpito da calamità naturali come gelate, grandinate – penso ad esempio a quella di lunedì 16 giugno che ha devastato la nostra vallata – e alluvioni, per le quali purtroppo i risarcimenti spesso si sono rivelati insufficienti a coprire i danni subiti. Su questo fronte, auspichiamo con forza una minor burocrazia nella presentazione delle domande, un'accelerazione dei pagamenti e una programmazione più adeguata della manutenzione, soprattutto nelle aree già colpite. Riteniamo inoltre fondamentale il potenziamento degli investimenti idrici, in particolare nelle zone non ancora servite, attraverso la creazione di invasi che possano mitigare gli eccessi d'acqua e ridistribuirli nei periodi di siccità.

Sulla sicurezza idrica – ha continuato la presidente di Cia Imola – siamo particolarmente preoccupati sulla servitù di allagamento: condividiamo lo spirito e la finalità della norma per migliorare la sicurezza del territorio, ma rimaniamo perplessi sui tempi e modi, soprattutto perché non è ancora disponibili una cartografia delle aree interessate,

un elemento imprescindibile per valutare con trasparenza gli impatti economici sulle imprese agricole.

Non siamo contrari agli investimenti sulle infrastrutture in generale, che riteniamo essenziali per lo sviluppo del nostro territorio, ma sosteniamo che non debbano essere fatti a qualsiasi costo, specie se impattano drasticamente sul tessuto produttivo. A tal proposito, pensiamo al potenziamento della linea ferroviaria, per la quale nessuno dei tracciati



proposti è stato ritenuto accettabile per le nostre aziende, e sottolineiamo la scarsa inclusione dei corpi intermedi nei tavoli di progettazione dei lavori, auspicando un maggiore coinvolgimento.

Infine, abbiamo posto l'attenzione sulle misure regionali per la tutela dei lavoratori agricoli durante le ondate di calore.

L'ordinanza della stagione 2024 ha creato notevoli difficoltà operative, in particolare nei periodi di raccolta, compromettendo la competitività e la sostenibilità economica delle imprese. È essenziale garantire un giusto equilibrio tra la salute dei lavoratori e la continuità produttiva, evitando automatismi e norme che penalizzino le aziende nella fase più delicata dell'anno. Un'ultima riflessione riguarda il ruolo del *welfare* sociale e assistenziale nelle aree rurali: riteniamo necessario rafforzare la medicina territoriale per una comunità sempre più anziana e fragile. Riteniamo positivo – conclude Tampieri – che la Regione abbia redatto il documento volto a rafforzare la sanità territoriale con Aggregazioni funzionali territoriali e Unità complesse di cure primarie. Sarà fondamentale essere attenti osservatori sull'attuazione di questo progetto nel nostro comprensorio perché noi rappresentiamo soprattutto cittadini che vivono in periferia e in zone svantaggiate, dove i servizi non sempre sono presenti ed investire in queste forme di assistenza è cruciale se vogliamo che le persone continuino a presidiare il territorio”.



*Cia Ferrara lancia l'allarme sulla prossima campagna produttiva che avrebbe dovuto rappresentare un ritorno alla normalità dopo anni di mancata o scarsa produzione*

## Cascola del pero in aumento e ritorno della cimice asiatica, soprattutto nel biologico

E. A.

FERRARA – L'aumento della cascola delle pere, ovvero la caduta prematura dei frutti e la cimice asiatica che, lungi dall'essere stata debellata, sta danneggiando i pereti soprattutto biologici. C'è preoccupazione tra i produttori frutticoli di Cia-Agricoltori Italiani Ferrara che speravano in un ritorno a produzioni se non nella media, ma almeno sufficienti a garantire reddito e copertura degli investimenti. Naturalmente è presto per fare bilanci ma la fotografia, a poche settimane dall'inizio della raccolta delle pere estive, non è così positiva, come spiega **Sergio Tagliani**, responsabile del settore frutticolo dell'associazione e produttore: "A maggio abbiamo osservato un aumento anomalo della cascola in quasi tutti gli areali produttivi, soprattutto nelle varietà Abate e Decana – spiega Tagliani – dovuto con tutta probabilità alle piogge persistenti che hanno saturato il terreno, causando asfissia radicale e indebolendo le piante, che reagiscono perdendo i frutti prima del tempo. Questo potrebbe compromettere la nuovamente la produttività e la tenuta di un comparto che ha attraversato annate decisamente difficili e sperava di risollevarsi".

Sono, dunque, i cambiamenti climatici a modificare le carte in tavola e a mettere a rischio un potenziale produttivo di un areale che è da anni in profonda sofferenza e che sta vivendo una fase

di estirpi davvero intensa e preoccupante. In questo contesto le aziende stanno registrando un ritorno consistente ed emergenziale della cimice asiatica sul biologico ma non solo, come spiega **Antonio Fioravanti**, pericoltore di Copparo:

"Nel copparese la situazione è molto preoccupante: nel mio frutteto su alcune varietà come l'Abate c'è davvero un'invasione di cimici, ma non credo sia un fenomeno isolato perché ho parlato con altri agricoltori del territorio e accade lo stesso nelle loro aziende, anche sulle pere estive come la Santa Maria. Non è un azzardo dire che la situazione quest'anno è, a mio avviso, ancora peggio del 2019 e 2020 e, pur non potendo ancora quantificare il danno, penso che trovare una pera commerciabile sarà durissimo.

Una recrudescenza, anche sul biologico, che non ci aspettavamo perché sono stati fatti degli investimenti sulle reti di protezione e gli interventi di lotta biologica, come l'introduzione della vespa samurai (*Trissolcus japonicus*) che sembrava aver portato in alcuni areali buoni risultati. Non so se sia finito l'effetto, non so se la cimice ha sviluppato una resistenza alle molecole per la difesa, quelle poche che avevano una qualche efficacia. L'unica cosa certa è che gli insetti dalla parte più aerea si stanno spostando verso il basso e temo che nel momento della raccolta ci sarà poco prodotto sano,

realisticamente potrebbe esserci un danno del 70-80%.

Inutile ma credo necessario – conclude Fioravanti – ribadire che la pericoltura è ancora un settore strategico per l'economia agricola locale e ci sono aziende che, nonostante le difficoltà, hanno deciso comunque di investire in nuovi impianti, invertendo la tendenza dell'estirpo e dimostrando

davvero di avere coraggio e perseveranza. Ma certo è fondamentale che in questo contesto, dove le insidie climatiche sono all'ordine del giorno, persistono le fitopatologie e la cimice è tutt'altro che debellata, le istituzioni continuino a sostenere la ricerca e gli agricoltori, affinché si possano adottare strategie efficaci e sostenibili per proteggere le nostre pere".





## Proroga al 15 luglio per la Domanda unificata 2025

Fulvio Orsini, Ufficio tecnico regionale Cia

DALLA REDAZIONE - L'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Agea) ha comunicato nella circolare n.48390 del 16 giugno 2025, le nuove scadenze definitive per la campagna agricola 2025. La data ultima per presentare la Domanda Unificata e le richieste di aiuto per gli interventi a superficie e a capo dello sviluppo rurale (Sigc) è stata fissata al 15 luglio 2025.

Per le domande presentate in ritardo e per le richieste di trasferimento titoli 2025, il termine ultimo è l'11 agosto 2025, le domande che perverranno oltre questa data saranno considerate "irricevibili", ovvero non saranno accettate.

Originariamente, la scadenza era il 15 maggio di ogni anno e, per la nuova campagna, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) aveva già concesso una prima proroga, spostando il termine al 16 giugno 2025.

La Circolare Agea specifica che, ad eccezione delle scadenze prorogate, tutte le altre disposizioni e il quadro normativo precedentemente adottato rimangono pienamente in vigore.



## SERVIZIO VINOLEICO



### Igt Emilia, il 1° agosto scatta l'obbligo del Contrassegno di Stato

Michael Ierano



Dal 1 agosto 2025 scatterà l'obbligo di apposizione dei Contrassegni di Stato sulle bottiglie classificate come Igt Emilia, di qualsiasi tipologia afferente al disciplinare di produzione.

La decisione, precedentemente prorogata, vedrà una svolta procedurale per gli agricoltori dell'intero territorio amministrativo delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia.

La richiesta di fornitura dei Contrassegni dovrà avvenire utilizzando la modulistica Valoritalia, scaricabile dal sito, o effettuando on line la richiesta sul portale azienda.

Il rilascio dei Contrassegni sarà condizionato dall'esito positivo della verifica documentale relativo al carico di vino oggetto di richiesta. Le movimentazio-

ni dovranno essere comunicate/registrate entro le 24 ore antecedenti. Fino al 1 agosto sarà possibile richiedere "Contrassegni di prova" a Valoritalia, sede di Modena, all'indirizzo [sop19@valoritalia.it](mailto:sop19@valoritalia.it). I formati disponibili saranno: 60\*17 autoadesiva verticale, 120\*17 carta colla orizzontale, 105\*17 autoadesive orizzontale.

#### Dichiarazioni di giacenza 2025

Entro il prossimo 10 settembre 2025 sarà necessario procedere alla Dichiarazione di giacenza vini e mosti.

Sono obbligati a presentare la dichiarazione di giacenza tutte le persone fisiche o giuridiche o le associazioni di dette persone, che detengono vino e/o mosti di uve e/o mosti concentrati e/o mosti concentrati rettificati alle ore 24.00 del 31 luglio c.a.. La dichia-

razione è obbligatoria con quantitativi di prodotto effettivamente giacente, tuttavia sarà possibile presentarla "a zero" anche senza avere prodotti in carico a tale data.

Saranno invece esonerati dall'obbligo della presentazione, come ogni anno: i consumatori privati;

i rivenditori al minuto che esercitano professionalmente un'attività commerciale avente per oggetto la vendita diretta al consumatore di piccoli quantitativi; i rivenditori al minuto che utilizzano cantine attrezzate per il magazzinaggio e il condizionamento di quantitativi di vino non superiori a 10 ettolitri.

Invitiamo le cantine a fare riferimento ai propri referenti tecnici sul territorio per l'adempimento.

# Infortuni sul lavoro in calo, ma aumentano quelli gravi: i dati Inail

Luca Brigo

DALLA REDAZIONE - L'analisi dei dati Inail 2024 e dei primi mesi del 2025 restituisce un quadro ambivalente per il settore agricolo: da un lato segnali positivi in termini di produttività e valore aggiunto; dall'altro, la persistente esposizione a rischi elevati per la salute e la sicurezza dei lavoratori. In questo articolo proponiamo una sintesi ragionata dei dati più rilevanti, con un approfondimento dedicato all'Emilia Romagna.

## Produzione e occupazione in aumento, ma con produttività sotto la media

Nel 2024, il settore "Agricoltura, silvicoltura e pesca" ha generato un valore aggiunto pari a 31,8 miliardi di euro, in crescita del 2% rispetto all'anno precedente. Gli occupati sono aumentati dello 0,5%, raggiungendo quota 931 mila. Tuttavia, la produttività del lavoro rimane ferma a 34.200 euro annui per addetto, poco più della metà rispetto alla media nazionale (65.500 euro).

## Andamento degli infortuni: calo generale, ma aumenta-

## no i casi gravi tra gli anziani over 60 anni

Nel 2023, gli infortuni in agricoltura sono stati 26.546, in calo del 19,7% rispetto al 2019. I decessi denunciati sono stati 138, anche questi in riduzione. Tuttavia, i primi dati provvisori del 2024 indicavano un possibile nuovo aumento dei casi mortali (+10,1%). Il fenomeno colpisce in particolare i lavoratori over 64, che rappresentano il 14% degli infortunati e il 40% dei decessi.

Le principali cause di infortunio sono: cadute dall'alto (27%); perdita di controllo di mezzi o attrezzature (23%); movimenti sotto sforzo (20%); schiacciamenti e molori legati al caldo (soprattutto d'estate).

## L'Emilia Romagna: un territorio che tiene, ma con luci e ombre

Nel primo trimestre 2025, la regione registra un calo degli infortuni in occasione di lavoro (12.858) rispetto allo stesso periodo del 2024 e dei decessi sul lavoro (8). Crescono però gli infortuni in itinere (2.304) e soprat-

tutto le denunce di malattie professionali (2.076). Va sottolineato che il confronto è su base trimestrale e quindi non confrontabile direttamente con i dati annuali del 2024. Nel 2023, l'Emilia Romagna è stata la terza regione per denunce di malattie professionali agricole, dopo Puglia e Toscana.

## Malattie professionali: allarme disturbi muscoloscheletrici

Nel 2023, le denunce in agricoltura sono state 11.483 (+14,7% sul 2022). I dati del 2024 indicano un ulteriore incremento del 22%. Le patologie più frequenti sono: disturbi dei tessuti molli (46%); dorsopatie (44%); sindromi del tunnel carpale (13,2%); ipoacusie da rumore (5,4%).

## Cosa fare: prevenzione, formazione e rinnovo del parco macchine nel settore

Tra le misure da promuove-

re con urgenza: formazione obbligatoria anche per lavoratori autonomi; ispezioni più frequenti; protezione e riconversione delle mansioni per i lavoratori anziani; rottamazione dei trattori obsoleti: in Italia ce ne sono ancora oltre 1 milione privi di sistemi di sicurezza adeguati. Un contributo fondamentale in questa direzione è offerto dai finanziamenti Isi Agricoltura, promossi ogni anno da Inail. Il bando Isi (Incentivi di Sostegno alle Imprese) è una misura di finanziamento a fondo perduto che incentiva le micro e piccole imprese del settore agricolo ad acquistare trattori e macchine agricole nuove, dotate di sistemi di protezione contro il ribaltamento (Rops), cinture di sicurezza e cabina chiusa. L'obiettivo è migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, favorendo nel contempo la rottamazione dei mezzi obsoleti, spesso responsabili dei più gravi incidenti.

In conclusione il settore agricolo italiano si dimostra vivace sul piano produttivo, ma resta fragile sotto il profilo della sicurezza. La sfida dei prossimi anni sarà trovare un equilibrio tra competitività e tutela della salute, valorizzando il lavoro agricolo come risorsa strategica per il Paese, ma anche come ambito che merita rispetto, attenzione e investimenti in particolar modo in materia di sicurezza.



## Aiuti per la promozione dei vini all'estero

BOLOGNA - La Regione Emilia Romagna apre una nuova stagione di bandi pubblici destinati a Consorzi, Imprese ed Enti Locali, con l'obiettivo di accompagnare le produzioni a indicazione geografica, biologiche e di qualità certificata in percorsi strutturati di valorizzazione, posizionamento e promozione internazionale. Le risorse verranno rese disponibili attraverso bandi pubblici, con tempi e modalità differenziate.

Il primo bando, dedicato al settore vitivinicolo, prevede una disponibilità finanziaria pari a 7,1 milioni di euro per progetti di promozione dei vini emiliano-romagnoli nei Paesi al di fuori dell'Unione europea, a partire dal prossimo autunno. L'intervento rientra nella misura Ocm vino ed è finalizzato a rafforzare la presenza del comparto sui mercati internazionali, per valorizzare le denominazioni di origine, i vini biologici e varietali del territorio. Per presentare domanda c'è tempo fino alle ore 13 di venerdì 11 luglio 2025.

## Ghiandaia, utile e dannosa allo stesso tempo

Stefano Bussolari (già Commissario Polizia locale città metropolitana di Bologna)

DALLA REDAZIONE - La Ghiandaia possiede uno spettro di alimentazione onnivoro, sebbene a prevalenza di vegetali e svolge un ruolo polivalente in agricoltura, contribuendo alla funzione di controllo biologico verso insetti dannosi. Infatti, nella stagione riproduttiva, quando il fabbisogno energetico risulta elevato, la ghiandaia si nutre di grossi insetti e larve, inclusi parassiti come le processionarie e le piralidi, contribuendo al contrasto naturale di specie dannose per le coltivazioni agricole. In Emilia Romagna lo status è giudicato favorevole in virtù della mancanza

di particolari minacce per la specie e si registra una forte espansione d'areale, soprattutto nelle zone di pianura mentre in Appennino si osserva l'occupazione di ogni tipo di formazione boschiva. Essendo pure specie frugivora, la ghiandaia, specie in ambienti pianiziali caratterizzati da impianti ortofrutticoli intensivi, può causare impatti con asporti diretti su

alcune cultivar tipiche della nostra regione quali: albicocco, ciliegio, cocomero, fragola, girasole, melo, melone, pero, pesco, mais, sorgo, susino, vite e sugli allevamenti di lumache. Pur trattandosi di specie cacciabile dal primo settembre all'undici gennaio e, quindi, di un non elevato livello di protezione complessiva, prima di addivenire alla messa in atto del piano di controllo è etico e dovuto ogni percorso preventivo che tenda a mitigare gli impatti della ghiandaia con le coltivazioni anche con metodi ecologici non cruenti.

In questa direzione l'evoluzione delle tecnologie, dovrebbe esserci di ausilio, creando giuste soluzioni che mettano il più possibile in sicurezza le attività agricole utilizzando gli strumenti del progresso e della ricerca per assicurarsi i benefici della biodiversità e contenere accettabilmente i danni.

Allo stato la tecnologia offre diversi dispositivi utili anche per altre colture frutticole, come descritto nei numeri precedenti di *Agrimpresa*. Per esperienza personale i palloni a elio sono particolarmente efficaci. Tra l'altro questi presidi di prevenzione possono essere acquisiti con il contributo di bandi periodici afferenti al Psr. La riduzione dei danni dipende in parte

tingente di capi annualmente consentito dalla Regione Emilia Romagna. La ghiandaia è difficilmente incamerabile in trappole generiche per corvidi di tipo "Larsen" o "letter box (gabbione francese)".

Relativamente all'estensione temporale degli interventi si prevede che essi vengano attuati nel periodo in cui si manifestano i danni: nel caso di piante da frutto dalle prime fasi di sviluppo del frutto fino alla raccolta, per le colture erbacee e ortive nella fase di semina e di maturazione. Pertanto eventuali interventi richiesti dalle Aziende e autorizzati e/o vigilati dalle Polizie provinciali/metropolitane si effettueranno nel periodo compreso tra il 1°



anche dall'attuazione dei piani di controllo di cui alla Delibera di Giunta Regione dell'Emilia Romagna n°322 del 2023.

Il prelievo in controllo della ghiandaia in ambito regionale mostra un andamento in costante diminuzione nel tempo. È specie molto intuitiva ed elusiva e seppure il metodo di prelievo più efficace è lo sparo posto in essere da soggetti autorizzati, i dati sugli abbattimenti in controllo dicono che vengono raggiunti numeri anche sensibilmente inferiori alla metà del con-

marzo e 31 ottobre inclusi coincidenti con i periodi di semina/piantumazione e dalla fioritura al raccolto. Come gli altri corvidi, la ghiandaia può predare uova e nidi di piccoli uccelli, incidendo sulla biodiversità locale negli ambiti protetti. Il periodo di possibile esecuzione del piano di controllo regionale con finalità anti-predatorie è compreso fra il 1° marzo e il 31 agosto, sempre subordinato all'autorizzazione dei Servizi Regionali competenti o delle Polizie provinciali.

Leggi tutto su [www.acieloaperto.com](http://www.acieloaperto.com)

## Quotazioni dei principali prodotti agricoli dell'Emilia Romagna

### BESTIAME SUINO

Reggio Emilia, Modena e Parma

DA ALLEVAMENTO		DA MACELLO PESO VIVO	
q. del 26/6/2025 - €/kg		q. del 19/6/2025 - €/kg	
da 15 kg	euro 6.39	da 115 a 130 kg	euro 1.61
da 25 kg	euro 4.94	da 130 a 144 kg	euro 1.63
da 30 kg	euro 4.38	da 144 a 152 kg	euro 1.66
da 40 kg	euro 3.61	da 152 a 160 kg	euro 1.69
da 50 kg	euro 3.17	da 160 a 176 kg	euro 1.75
		da 176 a 180 kg	euro 1.68
		oltre 180 kg	euro 1.65
Scrofe da macello in €/kg 0.63			
Carni suine fresche quotazioni del 26/6/2025 - in €/kg			
Coscia fresca per crudo - reflata da 10 a 12 kg		4.66	
Coppa fresca kg 2,5 e oltre		6.43	
Spalla fresca (disossata e sgrassata) kg 5,5 e oltre		3.73	

(\*) i prezzi effettivi di mercato possono oscillare fino al 10% in più o in meno rispetto ai prezzi unici indicati

### BESTIAME BOVINO

REGGIO EMILIA

quotazioni al 24/6/2025	euro	min	max
BOVINI DA MACELLO a peso vivo al kg.			
Vacca prima qualità	2.17	2.49	
Vacca seconda qualità	1.75	2.11	
Vacca scarto	1.25	1.54	
Tori (entro 24 mesi)	n.q.	n.q.	
BOVINI DA MACELLO a peso morto al kg.			
Vacca prima qualità	4.50	5.20	
Vacca seconda qualità	4.00	4.80	
Vacca scarto	3.15	3.85	
Tori (entro 24 mesi)	n.q.	n.q.	
BOVINI - da allevamento e da riproduzione			
Vitelli bleu belga	6.30	7.50	
Vitelli bleu belga 2° categoria	4.90	5.70	
Vitelli da latte di 1° qualità - bianchi e neri	4.80	5.30	
Vitelli da latte di 2° qualità: 43 - 46 kg	3.20	3.80	

### UOVA

CUN uova in natura da consumo - quotazioni del 20/6/2025

	max
Uova allevate in gabbie arricchite in natura €/Kg	
S - meno di 53 g	1.52
M - da 53 a 63 g	1.96
L - da 63 a 73 g	1.97
Uova allevate a terra in natura €/Kg	
S - meno di 53 g	1.65
M - da 53 a 63 g	2.16
L - da 63 a 73 g	2.17

### FRUTTA E VERDURA

Bologna quotazioni del 19/6/2025 - in Kg

	euro	min	max
Albicocche alla rinfusa in casse/bins	1.50	1.70	
Nettarine alla rinfusa in casse/bins	1.00	1.10	
Susine alla rinfusa in casse/bins Dofi Sandra 40+	0.90	1.00	

### Prodotti bio

Bietole da costa (colorate e verdi) in casse 1 strato	2.00	2.40
Carote novelle - alla rinfusa in cartoni da 10 kg	2.00	2.40
Cipolla tonda bianca 40/60 - in casse da 10 kg	1.80	2.00
Finocchi 1° cat - in plateau 18 pz.	2.30	2.70
Lattuga Trocadero in casse a 1 strato	2.80	3.20
Lattuga Gentile in casse a 1 strato	2.80	3.20
Melanzane Ovali in casse a 1 strato	2.60	3.00
Peperoni gialli e rossi rinfusa in casse 5 kg	3.70	3.90
Pomodoro datterino in vaschette 300 gr	3.70	3.90

### CEREALI

Parma quotazioni al 20/6/2025 - prezzi in euro/tonn

	euro	min	max
Granoturco nazionale	211.00	215.00	
Orzo nazionale peso hl da 63 kg a 64 kg	180.00	183.00	

### CEREALI

Bologna quotazioni del 19/6/2025 - prezzi in euro/tonnellata

FRUMENTO TENERO DI PRODUZIONE NAZIONALE 2024	
	euro
N. 1	n.q.
N. 2	n.q.
N. 3	n.q.
FRUMENTO DURO PRODUZIONE NAZIONALE 2024	
Fino	n.q.
Buono mercantile	n.q.
Mercantile	n.q.
Sotto mercantile	n.q.
GRANOTURCO	
Nazionale ad uso zootecnico (C.tto n. 103)	236.00
Comunitario ad uso zootecnico	248.00
Non comunitario ad uso zootecnico	246.00

### FORAGGI E PAGLIA

prezzi in euro/tonnellata

Bologna quotazioni del 19/6/2025			
	euro	min	max
Erba medica di pianura prima qualità			
1° taglio in cascina, in rotoballe	78.00	115.00	
2° taglio in campo, in rotoballe	150.00	165.00	
2° taglio in campo, balloni quadri	160.00	175.00	
Reggio Emilia quotazioni 24/6/2025 in q.li			
	euro	min	max
Fieno 1° taglio 2025 in campo in rotoballe	15.00	16.00	
Fieno 2° taglio 2024 in campo in rotoballe	16.00	17.00	
Fieno 3° taglio 2024 in cascina in rotoballe	18.00	20.50	
Paglia 2024 in cascina in rotoballe	11.60	12.10	
Parma quotazioni 20/6/2025 in t.			
	euro	min	max
Fieno erba medica o prato stabile			
1° taglio pressato 2025	100.00	135.00	
Fieno di Erba Medica			
2° e 3° taglio pressato 2024	190.00	230.00	
Paglia di frumento pressata 2024	115.00	125.00	

## APPUNTAMENTI ★ APPUNTAMENTI

### BARI

9-12 ottobre 2025

### AGRILEVANTE

L'evento di riferimento per l'agricoltura mediterranea, con focus su macchine agricole, tecnologie per la coltivazione e la trasformazione agroalimentare. Un'opportunità importante per chi opera nel settore agricolo del Sud Italia e dei paesi del Mediterraneo.

Email: [agrilevante@federunacoma.it](mailto:agrilevante@federunacoma.it)

Sito ufficiale: <https://www.agrilevante.eu/>

### CORSO PER ARBORICOLTORE

L'arboricoltore progetta la piantumazione degli alberi nel contesto urbano, si occupa di gestirli e apportare loro tutte le cure occorrenti. Fa uso delle tecnologie digitali per monitorare e ottimizzare la salute e la crescita delle piante, con competenze nella gestione ecologica delle risorse naturali, nella scelta delle specie più idonee al contesto urbano e nell'adozione di pratiche sostenibili e di forte stampo etico per il riguardo degli alberi.

Il corso, gratuito, è di 500 ore e si rivolge a disoccupati e occupati, rilasciando un attestato di qualifica. Si svolgerà dal 29-09-2025 al 30-04-2026.

Si terrà nella sede di Dinamica di Mancasale (Reggio Emilia), via F. Gualerzi, 30.

Info: Prampolini Roberto, email: [re@dinamica-fp.it](mailto:re@dinamica-fp.it) tel: 0522-920437.

### PARMIGIANO REGGIANO

Fonte dati: elaborazioni Caseifici Granterre spa e Consorzio Granterre sca da Bollettini Borsa Merci CCIAA

quotazioni in euro

		min	max
<b>Modena</b>	P.R. 36 mesi e oltre	16.60	17.05
	23-06-2025	16.15	16.60
	P.R. 24 mesi e oltre	15.70	16.00
	P.R. 18 mesi e oltre	14.60	15.15
	Zangolato di creme	4.80	
<b>Reggio Emilia</b>	P.R. 30 mesi e oltre	15.70	16.10
	24-06-2025	15.30	15.60
	P.R. 18 mesi e oltre	14.35	14.70
	Zangolato di creme	4.80	
<b>Parma</b>	P.R. 36 mesi e oltre	15.95	16.80
	20-06-2025	15.15	15.70
	P.R. 18 mesi e oltre	14.25	15.00
	P.R. 12 mesi e oltre	12.85	13.30
	Zangolato di creme	4.80	

### VINI

Reggio Emilia quotazioni del 24/6/2025 - 100 kg/gr

	euro	min	max
Vino Lambrusco Emilia bianco 2024	6.00	6.30	
Vino bianco Emilia IGP 2024	6.00	6.50	
Vino Lambrusco Reggiano D.O.C. 2024	5.30	5.60	

I prezzi pubblicati e aggiornati mensilmente, fanno riferimento ai bollettini ufficiali delle Camere di commercio delle rispettive province. Le date di riferimento non espresse si intendono riferite alla settimana precedente alla chiusura del giornale.

I prezzi di riferimento dell'ortofrutta biologica provengono dall'ultimo aggiornamento dell'apposita sezione della Borsa merci di Bologna.

Si riferiscono a prodotto conforme Reg. Cee 2092/91 etichettato; prezzi per merce lavorata e confezionata a norma Cee di prima qualità, franco grossista e di provenienza varia nazionale, quando non sia specificata la provenienza regionale (Emilia Romagna).





NATURA AMICA

## UNA GAMMA COMPLETA DI ALIMENTI PER ANIMALI, AL MASSIMO DELLA QUALITÀ

I prodotti **Progeo** rispecchiano i valori della cultura contadina tradotti in formule attuali e con materie prime naturali. Formulare prodotti avendo la Natura come Amica è il nostro lavoro da sempre. **Progeo** opera coinvolgendo tutti i livelli della filiera, dalla produzione delle materie prime, fino alla commercializzazione del prodotto finito ed è leader in Italia nella produzione di mangimi da agricoltura biologica certificati.



[www.progeo.net](http://www.progeo.net)

